

## APPENDICE VIII

### Dizionario dei cappellani cantori<sup>1</sup> dal 1578<sup>2</sup> al 1979

---

<sup>1</sup> Abbreviazioni utilizzate: a. ammissione in CG; A.C.S.P. Archivio Capitolare di San Pietro; Arm. Armadio in A.C.S.P.; CG Cappella Giulia; d. dimissione dalla CG; F&M Fogli e Mandati; fl. floruit; I&E Introitus et Exitus Capellae (Libri di amministrazione); RdM registro dei mandati; sc. scudo (i) romano (i); V = scudo (i) nei docc.. Per i riferimenti bibliografici dati in calce a ciascuna scheda in forma abbreviata cfr. l'Appendice VII, in fondo al *Dizionario dei Cantori*.

<sup>2</sup> Anno in cui furono istituiti da Gregorio XIII; cfr. Appendice I, Doc. 20.

All'inizio della storia istituzionale della Cappella Giulia (1513), l'organismo corale, preposto ad assicurare il canto sacro alle celebrazioni liturgiche della basilica vaticana era tenuto a presenziare non solo durante le Messe e Vesperi solenni, ma anche durante l'Ufficio delle Ore (esclusivamente in canto gregoriano; cfr. l'Appendice V) eseguendo la Salmodia responsoriale con turni che coinvolgessero le voci gravi della Cappella. I cantori che assumevano di volta in volta tale incarico ›corale‹ ricevevano mensilmente uno o due scudi in più aggiunti al salario e venivano registrati nei censuali (libri amministrativi) con l'indicazione »cum coro« (il gregoriano era infatti definito nel Cinquecento e anche in seguito ›canto corale‹).

Con il trascorrere dei decenni tale incarico cominciò ad essere troppo oneroso e impegnativo, rispetto al salario percepito (lungo il Cinquecento la moneta romana andò gradualmente diminuendo il proprio potere d'acquisto), anche se maggiorato rispetto alla norma, e il servizio in Basilica ne ebbe conseguenze, anche per inadempienze e proteste di coloro che erano tenuti al servizio ›corale‹, tanto da indurre il Capitolo a ricercare una soluzione, che garantisse l'efficienza del servizio diurno e notturno.

La soluzione, evidentemente sollecitata dal Capitolo, organo responsabile delle celebrazioni liturgiche in Basilica, giunse con la Bolla detta di »restaurazione« della Cappella Giulia, dettata nel 1578 dal Pontefice Gregorio XIII Ugo Boncompagni.<sup>3</sup> In virtù di essa l'organico stabile della Cappella Giulia (6 S, 4 A, 4 T, 4 B, 1 maestro di cappella, 1 organista) fu aumentato di sei unità, corrispondenti al numero dei cappellani corali, religiosi scelti tra i registri vocali di T, Bar e B (secondo la concezione estetica del tempo i registri vocali gravi erano quelli più idonei a conferire massima solennità ai riti). I cappellani erano scelti di solito tra quei preti o frati, gravitanti nell'ambito della basilica, che nel loro *cursus studiorum* nei Seminari avevano appreso la disciplina del canto e, in particolare, quello Gregoriano, detto anche ›fermo‹. Godevano già di un beneficio ecclesiastico (cappellanie o altro) a cui veniva ad aggiungersi un modesto salario mensile; inizialmente di sc. 3.50, esso si stabilizzò nel tempo in sc. 4 e, in seguito, a scudi 4.50; nell'Ottocento toccò sc. 6 e a volte fu anche maggiore). Una categoria di religiosi il cui *status* sociale ed economico rasentava la povertà, come richiesto dalle regole della vita sacerdotale o monacale; e ciò emerge a volte nella documentazione.

L'assunzione dei cappellani avveniva di norma per regolare concorso, consistente in una prova di lettura musicale della notazione quadrata e di una verifica di intonazione e potenza vocale, previo anche l'accertamento di provata moralità. I concorsi avvenivano alla presenza del *praefectus musicae*, del maestro di cappella e di alcuni canonici. In apposita Appendice è possibile leggere la normativa che regolava la vita istituzionale di questa categoria di cantori di chiesa.<sup>4</sup>

Si registra, nel tempo, una certa osmosi tra i settori dei cappellani e dei cantori di cappella: Soprattutto del Sette e Ottocento non mancarono i cappellani dotati vocalmente, che furono assorbiti nel settore polifonico.

Infine, durante il periodo 1850–1979, vi furono casi in cui il servizio del Coro si dovette affidare a cantori laici, per sopperire alle carenze numeriche e alle deficienze tecnico–vocali dei cappellani preti.

I cappellani potevano provenire da varie Diocesi, entro e fuori lo Stato pontificio, e la loro assunzione dipendeva anche dal benessere dei rispettivi vescovi; in ogni caso l'istituzione che diede a San Pietro la maggior parte dei religiosi gregorianisti fu la vicina chiesa annessa all'Ospedale di Santo Spirito in Saxia, istituzione dedita a compiti assistenziali e didattici (a favore degli orfani).

Si vedrà, scorrendo le Voci di questo Dizionario, che a volte la rivalità e l'indisciplina, registrate non di rado nell'ambito dei cantori di Cappella, si ripresentano a volte anche nel *curriculum vitae* di questi religiosi cantori ›di coro‹.

Non è raro il caso che alcuni cappellani corali, oltre ad essere buoni cantori di gregoriano e polifonia fossero anche bravi copisti di musica e addirittura rilegatori di libri; ed è naturale che la Cappella fosse propensa a valorizzarne anche all'interno tali specificità.

---

<sup>3</sup> Cfr. nell'Appendice I, Doc. 20 cit.

<sup>4</sup> Cfr. Appendice V

ALBANESE, Nicolò («Albanesi»; fl. 1749–1800)

Cappellano, poi basso di cappella<sup>5</sup>

a. 26 luglio 1749 (sc. 4 al mese)

Il 30 novembre 1752 assunse il ruolo di B (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 175/1745–1765 cc. 78–12

ALEGGIANI, Oreste (fl. 1927–1942)

Il 13 marzo 1927 fu dichiarato idoneo dalla commissione e a. *ad annum*, ma il 17 luglio successivo il Capitolo, su proposta del canonico prefetto Beniamino Nardone<sup>6</sup>, ammise *ad annum* lo sostituì con il cappellano corale Giuseppe Bonucci (cfr. la scheda relativa). Lo stesso giorno del licenziamento l'Aleggiani si rammaricò e richiese comunque al canonico prefetto Beniamino Nardone una lettera di benservito, che gli fu concessa, mentre non si consentì che sul benservito figurasse che egli si dimise *sponte sua*. Il 15 maggio 1938 il religioso si ripresentò al concorso, ma in Capitolo venne riferito che nell'ultimo concorso era stato ritenuto di buona voce ma »mediocre nella lettura, e insufficiente in gregoriano«, e pertanto non fu approvato. Il 15 dicembre 1942 l'Aleggiani operava contemporaneamente nella basilica di Santa Maria in Trastevere, nella chiesa di Santa Maria di Monserrato, in San Pietro e nella Cappella Sistina

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 122, 135, 136, 138; Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133

ALFANI, Pietro (fl. 1640–1658)

Presente in due periodi distinti:

a. 16 febbraio 1640 (sc. 4 al mese), d. 15 ca. aprile 1641

a. 8 febbraio 1658 – d. 15 novembre 1658

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 111 1658 cc. 83/87

ALFIERI, Gaspare (fl. 1638–1645)

a. 1 agosto 1638 (sc. 4 al mese)

d. 20 settembre 1645 (Il salario di settembre 1645 è ritirato da certo Bartolomeo Alfieri dell'Aquila esecutore testamentario.)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 91 1638 c. 83, 92 1639 c. 85, 93 1640 id., 94 1641 id., 95 1642 c. 83, 96 1643 id., 97 1644 id., 98 1645 id.

AMIA, Giovanni (fl. 1727–1781)

a. entro la prima settimana di marzo 1727 (sc. 4 al mese; 4.50 a partire dal 1 gennaio 1777)

Il 6 maggio 1767 fu compensato per aver composto »in note di canto fermo l'Offizio e Messa del cuore santissimo di Gesù«.

d. morì prima del 12 marzo 1781: »li 12 marzo s'aprì il testamento fatto« (cfr. gli Atti del Cecconi, notaio del Vicario).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 174/1713–1744 cc. 190–449; 175/1745–1765 cc. 1–367; 176/1766–1783 cc. 1–292; Giustificazioni 205, 1761–1776 n. 158

ANDRISANI, Nunzio (anche cantore di cappella; cfr. Appendice VII [Dizionario dei Cantori]; fl. 1919–1938)

---

<sup>5</sup> Cappella Giulia, ovviamente.

<sup>6</sup> Fr. La cronologia dei praefecti musices in: Dario Rezza e Mirko Stocchi, *Il Capitolo di San Pietro in Vaticano, dalle origini al XX secolo*, Città del Vaticano 2008, p. 495.

Il 15 maggio 1938 si riferì in Capitolo che nell'ultimo concorso era stato ritenuto idoneo (con qualifica di ottimo in ogni prova) e fu assunto pertanto *ad annum*.

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133

ANTINOLFO, Giovanni Battista (fl. 1637–1638)

a. 1 maggio 1637 (sc. 4 al mese)

d. 23 o 31(?) marzo 1638

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 90 1637 c.102, 91 1638 c.91

ANTONIETTI, Bartolomeo («Antonetti»; fl. 1664–1672)

Dal dicembre 1652 a febbraio 1663 fu presente nell'ambito della Cappella di Santo Spirito in Saxia.

a. 9 marzo 1664 (sc. 4 al mese)

d.31 ottobre 1672

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 117 1664 c. 67, 118 1665 c. 67, 119 1666 id., 120 1667 id., 122 1669 c.63, 123 1670 c. 67, 124 1671 id., 125 1672/3 id.

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 329.

ANTONUCCI, Francesco (fl. 1765 – 28 febbraio 1835†)

a. 12/16 settembre 1765 dal canonico prefetto Carlo Origo, sulla base di una supplica in cui l'Antonucci dichiarava di essere da quindici anni chierico soprannumerario della basilica e »alquanto pratico di canto fermo« (sc. 4 al mese; 4.50 in seguito e poi sc. 6). Il 25 settembre 1815 (dopo aver »servito in qualità di cantore anni 50 ed anni 12 antecedenti nella Sagrestia«) era decano dei cappellani e supplicava i canonici affinché gli ripristinassero lo sc. 1 di aumento concessogli a suo tempo dal prefetto Alessandro Olgiati allorché compì i quarant'anni di servizio e, inoltre, gli sc.0.50 concessigli dal prefetto Giovanni Francesco Guerrieri allorché compì i cinquant'anni di servizio. Il suo compenso era infatti arrivato a sc. 6 al mese, ma il prefetto Tommaso Boschi, appellandosi alle costituzioni (Ex Capit. 3 settembre 1815, Decreti Capitolari 209 1807–1820) gli aveva poi tolto lo sc. 1.50 riportandogli il salario a sc. 4.50 con la motivazione che gli aumenti erano stati giustificati dalla vacanza di un ruolo di contralto (Muschiotti). Nel dicembre 1824 l'Antonucci inviò altra supplica dove dichiarava di essere ormai in servizio da sessanta anni (BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Giustificazioni 209 1807/1820, 210 1821/1828). Pensionato dal 1 gennaio 1831. Il 20 dicembre 1821 il canonico prefetto Raffaele Mazio accolse una sua supplica e il 5 luglio gli concesse una »ricognizione«.

d. 28 febbraio 1835 (Morì in questo periodo; fu sepolto il 27.)

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 175/1745–1765 cc. 355–367, 176/1766–1783 cc. 1–346, 177/1784–1802 cc. 1–339, 178/1803–1852 cc. 1–190; Giustificazioni 205 1761–1776, n. 94; 209/1807–1820, 210/1821–1828, 211/1829–1830, 212/1831–1834, 213/1835–1839

ARCIERO, Roberto (don; fl. 1938–1944)

Il 15 maggio 1938 si presentò al concorso e fu approvato *an annum*. Nel 1939 conseguì il diploma di composizione presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma (l'anno precedente aveva ottenuto il diploma di Canto gregoriano presso lo stesso istituto); nel 1941 si era poi diplomato in pianoforte presso la Regia Accademia di S. Cecilia e aveva frequentato per dieci anni i corsi di organo con Ferruccio Vignanelli. Il 20 giugno 1939 chiese di essere confermato e lo stesso dicasi per Don Martini (fino a ottobre). Il 17 settembre 1944 si venne a conoscenza che i cappellani cantori Mentuccia e Arciero non potevano più garantire la loro presenza assidua in Coro e, dato che il cappellano cantore Giunta era andato a occupare il ruolo di Sagrista minore, era necessario supplire provvisoriamente accettando la proposta del reverendo Angelo Tarquini, raccomandato dal cardinale Mormaggi e dall'arcivescovo di Gaeta. Il Capitolo approvò tale soluzione, riservandosi però di applicare a suo tempo le normali procedure per l'assunzione (una prova). Il

10 febbraio 1944 l'Arciero concorse senza esito al ruolo di 2° organista della basilica. In un periodo non meglio precisato, ma probabilmente durante la seconda guerra mondiale, il cappellano ebbe completamente distrutta la casa paterna.

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133, 189 e segg., 434–435; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2 (Cartella Concorsi per organisti)

ARDIZZONI, Cipriano (»Ardigoni«; fl. 1607–1610)

a. 1 aprile 1607 (sc. 4 al mese)

d. 31 ottobre 1610

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 60 1607 c. 80, 61 1608 c. 78, 62 1609 c. 71, 63 1610 c. 69

ARNULPHO, Giuliano (fl. 1651–1657)

a. 18 gennaio 1651 (sc. 4 al mese)

d. 15 dicembre 1657

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 104 1651, 105 1652 c. 81, 106 1653 id., 107 1654 c. 79, 108 1655 c. 75, 109 1656 c. 71, 110 1657 c. 71

ASVISIO, Rinaldo (don; fl. 1930)

Il 16 febbraio 1930 il canonico prefetto Beniamino Nardone, in riferimento al concorso per reperire nuovi cappellani cantori »veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, riferì l'idoneità dell'Asvisio, verificata dalla Commissione esaminatrice, propose con esito positivo che fosse nominato in prova per un anno.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), c. 215

BADISSI, Fulvio (fl. 1645–1646)

Presente dal 14 ottobre 1637 al 18 giugno 1639 nel Collegio Germanico Ungarico come prefetto dei pueri e cantores

a. 5 1645 (sc. 4 al mese)

d. 15 ottobre 1646

Dal luglio al febbraio 1648 fece parte della cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 98 1645 c. 93, 99 1646 c. 91

Bibliografia: Culley, *Jesuits* (1970), p. 234; Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 329

BANDINI, Cristoforo (fl. 1579)

a. 10 dicembre 1579 (V3.50 al mese)

d. 31 dicembre 1579

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 38 1579 c. 81

BARATTA, Bernardino (»Berardino«; fl. 1580–1596)

Anche Basso di Cappella

a. 1 gennaio 1580 (sc. 3.50 al mese)

d. entro il 1 gennaio 1590 e il 31 dicembre 1596

Nel periodo luglio-settembre 1585 supplì a un posto di B, restato vacante per la dimissione di Stefano de Ugerijs, fino all'assunzione di Alessandro Vagho. Per questo incarico ricevette una remunerazione di sc. 1 al mese, oltre a quella spettantegli per il servizio di cappellano: »Io Berardino Baratta ho riciuto per supplire per basso per il mese di luglio b. 50« (CG, I&E, 44 1585). Forse parente del cappellano Giovanni Pietro Baratti (v. di seguito) e del soprano Damiano Baratti. A partire dal 1588 figura con il titolo di decano.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 39 1580 c.83, 40 1581; 41 1582 ; 42 1583; 43 1584; 44 1585; 45 1586; 46 1587 c. 79; 47 1588 c.79; 48 1589

BARATTI, Giovanni Pietro (fl. 1585–1586)

Soprano di Cappella nel periodo 7/8 agosto 1578 – 13 marzo 1581; nel 1585 compare fra i cappellani. Forse è parente del cappellano Bernardino Baratta e fratello del soprano Damiano Baratti.

a. 16 settembre 1585 (sc. 3.50 al mese)

d. 12 febbraio 1586

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 44 1585; 45 1586

BARBERIO, Carlo (»Barberijs«, »Barberijo«, »Barberij«; fl. 1652–1658)

Presente in due periodi distinti:

a. 3 maggio 1652 (sc. 4 al mese) – d. 15 giugno 1658

a. 20 giugno 1666 – d. 30 novembre 1669

Un don Carlo è presente nel 1681 nelle musiche straordinarie a Santa Maria Maggiore: potrebbe trattarsi del Barberio.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 105 1652 c. 77; 106 1653 c. 77; 107 1654 c.75; 108 1655 c.79, 109 1656 c. 75, 110 1657 c. 75, 111 1658 c. 71; 119 1666 c. 59; 120 1667 id.; 121 1668 id.; 122 1669 c. 55

Bibliografia: Della Libera, *La musica* (1995), *passim*

BARBIERI, Giuseppe Antonio (anche »Barberi«; originario di Pavia; fl. 1758–1765).

Attivo dapprima a San Giacomo degli Incurabili, il 30 marzo 1758 fu esaminato in concorso e, ritenuto idoneo

a. il 1 aprile 1758 (sc. 4 al mese)

d. 31 luglio 1765

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 175/1745–1765 cc. 218–352; Giustificazioni 204, n. 245

BARDEZZI, Leonardo (fl. 1631)

a. 12 giugno 1631 (sc. 4 al mese)

d. 13 settembre 1631

Nel dicembre 1634 era presente nella cappella dell’Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 84 1631 c. 53

Bibliografia: Rostirolla, *L’Archivio musicale* (2002), p. 329

BARTOLI, Pietro (don; fl. 1904–1921)

a. 1 dicembre 1904 – d. 13 novembre 1921/31 dicembre 1921. Il 14 novembre 1920 il Capitolo, su proposta del canonico prefetto Mariano Ugolini, deliberò di ammonire il cappellano corale Bartoli per la negligenza con cui prestava servizio. Il 13 novembre 1921 il medesimo Capitolo accettò le sue dimissioni concedendogli in ogni caso una gratifica di £ 50 »benché non ha meriti per la negligenza con la quale ha prestato servizio in questi ultimi anni« (il 20 novembre il Capitolo aveva anche deliberato di accontentare le sue richieste (non era stato soddisfatto della gratifica avuta) concedendogli un migliore benserivito, ma che non superasse però le £ 1000.

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 226, Giustificazioni 1901–1905; 227, Giustificazioni 1906–1909; A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall’11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), cc. 190, 208, 209, 212

BASSILANA Domenico (di Taggia, diocesi di Ventimiglia; fl. 1858–1869)

a. 30 ottobre 1858 – 31 dicembre 1869 (sc. 7.50 nel 1863; 10 nel 1868). Dal 1 giugno 1872 risulta tra i giubilati (pensionati), dove rimase fino al 31 dicembre 1888 (£ 20).

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 217, Giustificazioni 1858–1863; 1864–1868; 219, 1869–1874; 220, 1875–1879; 221, 1880–1883; 222, 1884–1888

BATINI = BATTINI

BATTILOCCHI, Giovanni Battista (fl. 1638–1639)

a. 24 marzo 1638 (V4 al mese)

d. 31 maggio 1639

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 91 1638 c. 91, 92 1639 c. 92

BATTINI, Francesco (fl. 1810–1821)

a. 1 luglio 1810 (sc. 4.50 al mese)

In data 26 luglio 1817 pervenne al canonico prefetto Angelo Costaguti una lettera del canonico Francesco Antonio Iemina in cui si accenna al comportamento non esemplare del cappellano Battini. Presente da gennaio a tutto novembre 1821 (poi porzione vacante; sc. 4.50 al mese, poi 6.50)

d. 30 novembre 1821

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, GIUST 209 1807–1820, 210 1821–1828; Miscellanea 424 c. 588. BAV

BATTISTI, Nicola (fl. 1741–1768)

a. 1 febbraio 1741 (sc. 4 al mese)

d. 31 marzo 1768 (morì probabilmente verso la fine di marzo 1768, e il suo ultimo salario fu ritirato il 15 maggio 1768 da Cristina Fonca, erede usufruttuaria del Battisti; cfr. gli Atti del Bottello, notaio della Sacra Inquisizione)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1713–1744 cc. 376/449; 175 1745–1765 cc. 1–367; 176 1766–1783 cc. 1–40, 43

BENEDETTI, Agostino (fl. 1639–1640)

a. 1 giugno 1639 (sc. 4 al mese)

d. 15 febbraio 1640

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 92 1639 c. 91; 93 1640 c. 91

BENEDETTI, Nazzareno (di Domenico, nativo di Pollenza; fl. 1877–1878)

Fu dapprima cantore della Cappella Liberiana.

a. 18 luglio/1 agosto 1877 (£ 64.50) – 31 dicembre 1878

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 220, Giustificazioni 1875–1879

BERTOLDI, Giuseppe (fl. 1768–1817)

a. 19 marzo/1 aprile 1768 dal canonico prefetto Giuseppe Varese degl'Atti accogliente supplica del Bertoldi, al posto di Nicola Battisti deceduto (sc. 4 al mese). In questo periodo era »alunno del Seminario Vaticano«. Nel luglio 1771, convalescente da una malattia e »in estrema miseria«, supplicò il prefetto Filippo Lancellotti per ottenere un sussidio, che gli fu concesso da detto canonico (sc. 6). Il 15 giugno il cappellano fu compensato con sei sc. »per aver messo in note di canto fermo i due Uffizi e Messe di San Gabriele e di San Raffaele alla ragione di scudi tre per ciascuno«.

d. 30 giugno 1800. Il 1 luglio di quest'anno assunse il ruolo di B (cfr. in Appendice VII [Dizionario dei cantori])

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 176 1766–1783 cc. 41–346; 177 1784–1802 cc. 1–300; Giustificazioni 205 1761–1776 nn. 187, 338; 207 1785–1797 n. 121

BIANCHI, Angelo (anche »Bianco«; fl. 1586–1606)

a. 13 febbraio o gennaio (?) 1586 (sc. 3.50 al mese)

d. 8 febbraio ca.1606

In Archivio »Faccio fede« del cappellano Lattanzio Nini attestante il ritiro salario del gennaio 1606; in febbraio giuli 9 vengono ritirati da Fabrizio Decio, camerlengo della Compagnia del SS. Sacramento di S. Pietro ed erede di Angelo Bianchi.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 45 1586; 46 1587 c. 82; 47 1588 c. 82; 48 1589; (mancano i documenti relativi agli anni 1590–1596), 49 1597 c. 80; 50 1598 c. (80); 51 1599 c. (67); 52 1600 c. 79 (70); 53 1601 c. 72; 54 1602 c. 77; 55 1602 c. 65; 56 1603 c.74; 57 1604 c. 81; 58 1605 c. 76; 59 1606 c. 77

BINACO, Girolamo (fl. 1892–1905)

a. 1 agosto 1892 – 30 giugno 1905 (£ 75 al mese)

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 223, Giustificazioni 1889–1893; 224, 1894–1898; 225, 1899–1901; 226, 1902–1905

BLASINI, Benedetto («Blasino175; fl. 1597)

Comincia il servizio nel periodo compreso entro il 1 gennaio 1590 e il 31 dicembre 1596 (mancano i documenti relativi agli anni 1590–1596; sc. 3.50 al mese)

Rimase in Cappella Giulia fino al 15 novembre 1597

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 49 1597 c. 82

BLASINI, Domenico (fl. 1732–1763)

a. 3 agosto 1732 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1763; fu rimpiazzato da Marco Evangelista o Evangelisti

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 174 1713–1744 cc. 259–449; 175 1745–1765 cc. 1–314; Giustificazioni 205 1761–1772 n. 60

BODIN, Renato (»francese«; fl. 1632–1633)

a. 8 agosto 1632 (sc. 4 al mese)

d. 17 marzo 1633

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 85 1632 c. 95; 86 1633 c. 83

BONAVENTURA, Cesare (fl. 1602–1604)

a. 22 ottobre 1602 (sc. 3.50 al mese)

d. ca. 15 agosto 1604

Il collega Lorenzo Nini prestò servizio per suo conto nella seconda quindicina del mese di agosto 1604.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 55 1602 c. 66; 56 1603 c. 79, 57 1604 c. 85

BONCOMPAGNI, Giacomo (fl. 1621–1622)

a. 1 gennaio 1621 (sc. 4 al mese)

d. 10 giugno 1622

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 74 1621 c. 36; 75 1622 c. 36

BONELLI, Giovanni Paolo (fl. 1644)

Dal 1642 cantò tra i S

a. 10 maggio 1644 (sc. 4 al mese)

d. 24 ca. ottobre 1644

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 97 1644 c. 87

BONELLI, Giuseppe (fl. 1609)

a. 10 gennaio 1609 (sc. 4 al mese)

d. 30 giugno 1609

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 62 1609 c. 74

BONET = BONNET

BONI, Stefano (don, di Arezzo; fl. 1932)

L'8 maggio 1932 il canonico prefetto Beniamino Nardone riferì che il sacerdote Stefano Boni di Arezzo era risultato idoneo come cappellano corale. Non sappiamo quando cessò il servizio.

Fonte: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 315, 317

BONINCONTRO, Francesco (don, Buonincontro, diacono napoletano; fl. 1846–1847)

Suppliva già da due anni il cappellano Marchetti

a. 30 settembre 1846 in ruolo dal canonico prefetto Gabriele Laureani

d. gennaio 1847

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 214, Giustificazioni 1840–1846; 215, 1847–852

BONNET, Bartolomeo (»Bonet«; fl. 1629–1630)

a. 16 ca. marzo 1629 (sc. 4 al mese).

d. 30 novembre 1630

Nel dicembre 1630 fu ammesso fra i cantori B

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 82 1629 c. 43; 83 1630 c. 79

BONNET, Giovanni (»Bonet«; fl. 1604)

a. 4 maggio 1604 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 luglio 1604

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 57 1604 c. 82

BONTEMPI, Giacomo (»fiorentino«, fl. 1616–1620)

a. 16 novembre 1616 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1620

Nel 1622 fu ammesso tra i cantori T

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 69 1616 c. 67; 70 1617 c. 67; 71 1618 c. 67; 72 1619 c. 46; 73 1620 c. 46

BONUCCI Giuseppe (romano, nato l'8 o il 18 settembre 1888 da Domenico e Angela Perugini; fl. 1929–1950)

Bar (fece vari tentativi per passare dai cappellani ai cantori di Cappella)

a. il 1 gennaio 1929. Il 17 luglio 1927 il Capitolo, su proposta del canonico prefetto Beniamino Nardone, lo ammise *ad annum* al posto del licenziato Alezziani (v. scheda relativa) »che in passato esercitò per breve tempo detto ufficio in Basilica«. L'11 dicembre 1927 il Bonucci cominciò il servizio, che però durò per soli tre mesi, ottenendo un periodo di prova *ad annum*. Il 16 febbraio 1930 il predetto prefetto, tirando in ballo il concorso per nuovi cappellani cantori »veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, riferì che il

Bonucci era stato giudicato appena sufficiente; ciononostante il 12 novembre 1933, dopo cinque anni di rinnovi *ad annum* fu nominato effettivo. Il 20 dicembre 1942 il canonico prefetto Guido Anichini gli propose »di passare in Cantoria« avendolo ritenuto idoneo, ma il 27 giugno 1943 a seguito dei concorsi per ruoli di cantore e cappellano, dal momento che ben due cappellani non avevano potuto prendere servizio, il Bonucci (che doveva passare in Cappella a partire dal 1 luglio 1943) dovette restare al suo posto.

d. 31 maggio 1950

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 135, 142, 154, 215, 381, 383; A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 360–364, 384–385; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/3.2 (Cartella Cantori e cappellani); 12/1.5 (12)–12/1.6 (13), Giustificazioni 1926–1933; 12/2.5 (19)–12/2.19 (33) Note di pagamento 1937–1950

BORG, Simone (»Borgi« o »Borgio«; fl. 1640–1646)

a. 1 maggio 1640 (sc. 4 al mese)

d. 30 settembre 1646

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 93 1640 c. 83; 94 1641 id.; 95 1642 c. 85; 96 1643 id.; 97 1644 id.; 98 1645 id.; 99 1646 c. 83

BORRI, Stefano (don)

Il 13 novembre 1927 il Borri presentò la sua candidatura come cantore e venne a. all'esame, ma non prima di avere ottenuto il beneplacito del cardinal vicario Adolfo Zampini. L'11 dicembre 1927 il Capitolo fu informato che agli atti del Vicariato risultava che l'aspirante cappellano cantore era stato tre volte in manicomio e pertanto si decise di non ammetterlo alla prova concorsuale.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 139, 142; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1 (40) (Cartella Cappellani: richieste di ammissione).

BOURÉE, Sebastiano (fl. 1678–1679)

a. 1 marzo 1678 (sc. 4 al mese)

d. 31 agosto 1679

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 130 1678 c. 65, 131 1679 c. 63

BOZZI, Domenico (fl. 1633–1634)

a. 18 marzo 1633 (sc. 4 al mese)

d. 8 settembre 1634

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 86, 1633 c. 83, 87 1634 c. 89

BRUNETTI, Giovanni Battista (fl. 1713–1719)

a. 1 giugno 1713 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio 1719

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1713–1744 cc. 4–80

BRUSCOLOTTI, Giuseppe (da Carbognano, diocesi di Civita Castellana; fl. 1801–1816)

Nei primi mesi del 1804 rivolse una supplica al prefetto Ottavio Boni chiedendo di poter concorrere alla »cappellania di canto gregoriano« e di poter essere ammesso »all'esame« essendo vacante un ruolo. Il primo maggio 1804 il prefetto Boni dichiarava che »nel concorso da noi tenuto per rimpiazzare il posto vacante di cappellano del coro« risultò prescelto il Bruscolotti.

a. 1 maggio 1804 (mancano i ruoli di questo periodo; sc. 4 al mese)

d. entro settembre 1810 e maggio 1814 (mancano i ruoli idem c.s.). Durante il mese di giugno 1814 il servizio corale fu svolto per suo conto dai colleghi Alessio Nunez, Francesco Battini e Paolo Mei ed è probabile che l'attività del Bruscolotti sia terminata, probabilmente per decesso, il 31 maggio 1814.

In epoca imprecisata, ma posteriore alla sua dimissione dalla CG (ca. 1816–1817), allorché era cappellano cantore nella basilica di San Lorenzo in Damaso e a Sant'Andrea della Valle, supplicò il prefetto Angelo Costaguti per ottenere il suo reinserimento nel ruolo di cappellano in S. Pietro, resosi vacante. Sul verso della supplica il Costaguti scrisse: »L'informazioni avutesi dell'introsritto oratore sono pessime in tutti li rapporti. Servì per molti anni San Pietro e fu dovuto cacciare per i pessimi costumi [Cacciato altra volta da San Pietro per cattivo soggetto, onde non si ammise l'istanza<; altro concorrente al posto: Vincenzo Fabiani di Guercino diocesi d'Alatri]. Dette quindi dei gravi disgusti al Capitolo con i ricorsi etc. Sotto il Governo Francese fece lui in San Pietro tutti li panegirici, che erano prescritti da quella legislazione, diverse volte dell'anno« (Miscellanea 424).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia 178 1803–1852 cc. 17–90; Giustificazioni 208 1798–1816 n. 287; 209 1807–1820; Miscellanea 424 (*Costaguti / Repertorio / della Venerabile Cappella Giulia / in San Pietro in Vaticano / TOMI I e II, 1770–1818*), cc. 191, 344

BUCCHIERE, Francesco (fl. 1661–1663)

a. 1 gennaio 1661 (sc. 4 al mese)

Intorno al 1662/1663 concorse per ottenere dal Capitolo una cappellania vacante.

d. 15 agosto 1663

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 114 1661 c. 71; 115 1662 c. 67; 116 1663 id.; Arm. 91–94, Miscellanea I, n. XVIII, c. 915

BUGIACHINI, Domenico («Bugiachino», «Buzachini», «Buzzacchino»; fl. 1585–1588)

Basso

a. 1 marzo 1585 (sc. 3.50 al mese)

d. 13 ottobre 1588

Dal 1611 fece parte come B della Cappella musicale del Duomo di Fano

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 44 1585; 45 1586; 46 1587 c. 81; 47 1588 c. 81

Bibliografia: *Note d'Archivio* (1926), p. 107

CACCIACONTE, Giacomo (fl. 1597–1598)

a. 20 novembre 1597 (sc. 3.50 al mese)

d. 30 aprile 1598

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 49 1597 c. 82v; 50 1598 c. (85)

CANTORINO, Filippo (fl. 1669–1673)

a. 1 dicembre 1669 (sc. 4 al mese)

d. 15 novembre 1673

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 122 1669 c. 59; 123 1670 c. 63; 124 1671 c. 63; 125 1672–3 c. 63

CAPALLA, Marco Aurelio («Cappell»; fl. 1582–1583)

a. 6–7 novembre 1582 (sc. 3.50 al mese)

d. 9 gennaio 1583

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 41 1582; 42 1583

CAPUANI, Giovanni (fl. 1638–1644)

a. 6 dicembre 1638 (sc. 4 al mese)

d. 7 maggio 1644. L'ultimo salario fu ritirato dal nipote, Marino Capuano

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 91 1638 c. 85; 92 1639 c. 87; 93 1640 c. 87; 94 1641 c. 87; 95 1642, c. 87; 96 1643 c. 87; 97 1644 c. 87

CARBONE, Cesare («Carbonio»; fl. 1587–1596)

Forse parente del cappellano Francesco Carbone

a. 1 gennaio 1587 (sc. 3.50 al mese)

d. entro gennaio 1590 e dicembre 1596

Nel 1608 faceva parte della cappella del duca Altemps; il 10 settembre 1609 e l'11 gennaio 1618 concorse senza successo al ruolo di cappellano della Cappella Pontificia. Nel 1610 viveva a palazzo Altemps, dove era presente ancora negli anni 1614–1616.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 46 1587 c. 84; 47 1588 c. 84; 48 1589

Bibliografia, Couchman, *Musica*, p. 174

CARBONE, Francesco («de Cremone»; fl. 1580–1586)

Probabilmente parente del cappellano Cesare Carbone

a. 1 gennaio 1580 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 dicembre 1586

Fu attivo in San Pietro fin dal 1567. Negli anni 1574 e 1575 ebbe l'incarico dell'insegnamento del canto gregoriano ai *pueri cantores*.

»Io Francesco Carbone ho receuto dal reverendo messer Philipppo giulij sei per il mio salario per imparar di cantare canto fermo alli putti della Sacristia, et questi sono per mezzo mese di maggio b. 60« (I&E, 33 1574 c. 68).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 39 1580 c. 82; 40 1581; 41 1582; 42 1583; 43 1584; 44 1585; 45 1586; F&M, 144 1567–1570

CARDUCCI, Pompilio (fl. 1630–1631)

a. 1 dicembre 1630 (sc. 4 al mese)

d. 15 agosto 1631

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 84 1631

(?) CARLO (frate Cappuccino; fl. 1923)

Il 29 luglio 1923 fu data informativa in sede capitolare dell'esito del concorso indetto per l'ammissione di nuovi cantori. Dei diciotto candidati se ne presentarono solo due: il F. Cappuccino Carlo e Domenico Tagliaferri, sacerdote coadiutore di Velletri, i quali si sottoposero alle prove di fronte al cardinale arciprete Rafael Merry del Val e alla commissione composta dai maestri Boezi e Renzi »che si mostrarono favorevoli«. Il Capitolo ammise pertanto il Tagliaferri, ma non D. Carlo »perché legato all'Ordine [non aveva la dispensa che gli avrebbe consentito un servizio continuativo, mentre la dipendenza dall'Ordine poteva non garantire che un servizio a tempo]«. Accettò invece, al posto del Frate, dispensandolo dall'esame, don Grimaldi, cantore della basilica liberiana: »con questi due sacerdoti si occuperebbero due posti di cantori corali, uno dei quali è da anni vacante«.

Fonte: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), c. 249.

CAROFOLI, Prospero («da Sanseverino», «Carofali», «Garofolo», «Garofali»; fl. 1621–1628)

a. 8 maggio 1621 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio 1628

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 74 1621 c. 37; 75 1622 c. 34; 76 1623 c. 30; 77 1624 c. 37; 78 1625 c. 36; 79 1626 c. 36; 80 1627 c. 36; 81 1628 c. 31

CARRETTARI, Giuseppe (fl. 1779–1820)

a. 1 luglio 1779 (sc. 4.50 al mese)

Precedentemente aveva servito come soprannumerario senza paga; nel novembre 1778 inoltrò una supplica al canonico prefetto Francesco Albizi per ottenere »qualche piccolo emolumento annuale, come è stato solito fare cogli' altri soprannumero suoi antecessori« e nel novembre 1778 ottenne »due doppie« (moneta introdotta da Pio VI, corrispondente forse a mezzo scudo romano; Giustificazioni 206 n. 247). Il 1 luglio 1779 essendosi reso disponibile il ruolo del cappellano Camillo Mei, il canonico prefetto Albizi, accogliendo la supplica del Carrettari, glielo assegnò. Nell'agosto 1796, mentre cantava come soprannumerario tra i B dio Cappella, chiese al canonico prefetto di ottenere il ruolo di suo padre Pietro deceduto, ottenendolo il 25 agosto 1796.

d. 31 gennaio 1797 per poi passare tra i B di Cappella

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 176 1766–1783 cc. 258–346; 177 1784–1802 cc. 1–232; Giustificazioni 206 1773–1784 nn. 247, 257; 207 1785–1797 n. 439

CASTAGNARI, Giovanni Giacomo (fl. 1639)

a. 1 febbraio 1639 (sc. 4 al mese)

d. 3 maggio 1639

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 92 1639 c. 89

CATTANIA, Alfonso (»Catania«; fl. 1672–1678)

a. 11 novembre 1672 (sc. 4 al mese)

d. 26 gennaio 1678. L'ultimo salario è ritirato da certo Marcello Macchi (o »Matthi«).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 125 1672–73 c. 67; 126 1674 c. 73; 127 1675 id.; 128 1676 c. 69; 129 1677 c.n.n.; 130 1678 c. 65

CAVALLO, Giovanni Antonio (fl. 1609–1617)

a. 1 ottobre 1609 (sc. 4 al mese)

d. 4 giugno 1617

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 62 1609 c. 74; 63 1610 c. 72; 64 1611 c. 26; 65 1612 cc. 56 e 161; 66 1613 c. 76; 67 1614 c. 73; 68 1615 c. 64; 69 1616 c. 64; 70 1617 c. 63

CAVALLONE, Camillo (fl. 1649)

a. 17 giugno 1649 (sc. 4 al mese)

d. 23 agosto 1649

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 102 1649 c. 83

CEREBOTANI, Luigi (fl. 1870–1874)

Il maestro di cappella Salvatore Meluzzi il 2 febbraio 1870 in una comunicazione al Capitolo dichiarava che il cappellano »già maestro di canto fermo nell' Arcivescovile Seminario di Verona è il solo fra i concorrenti del posto di cappellano vacante [...] che si sia presentato all' esperimento [...] riconoscendo [...] nel concorrente quei requisiti necessari all' uopo. Giovane di anni 23, di buona complessione, abilità nel canto fermo e figurato, voce discreta [...] e ritenendolo pertanto [...] idoneo«.

a. il 23 febbraio 1870 (£ 64.50 al mese)

d. 31.III.1874

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 219, Giustificazioni 1869–1874

CESTELLI, Pietro («Cistelli»; fl. 1759–1793)

a. dal prefetto della musica Giovanni Ottavio Manciforte Sperelli il 1 settembre 1759 (sc. 4 al mese; 4.50 in seguito)

d. 15 gennaio 1793: muore intorno a questa data e l'ultimo salario viene ritirato dal fratello Giuseppe Cestelli  
Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 175 1745–1765 cc. 247–367; 176 1766–1783 cc. 1–346; 177 1784–1802 cc. 1–161; Giustificazioni 204, n. 289

CHELER, Domenico Nicolò Antonio («Cheller»; fl. 1675–1698)

Figlio di Gasparo Cheller; presente in due periodi distinti:

a. 22 dicembre 1675 (sc. 4 al mese) – d. 15 marzo 1677

a. 1 gennaio 1678 – d. 15 giugno 1683

Dal 1 nov 1683 al 31 genn 1698 fece poi parte della cappella di San Lorenzo in Damaso. Un cantore di nome don Domenico figura prendere parte nel 1678 e nel 1683 a musiche straordinarie nella basilica di Santa Maria Maggiore: potrebbe trattarsi del cappellano in questione.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 128 1676 c.67; 129 1677; 130 1678 c. 71; 131 1679 c. 69; 132 1680 c. 71; 133 1681 id. 134 1682–3 cc. 113–114

Bibliografia: Cacciato, *L'attività* (1983/4); Della Libera, *La musica* (1995), *passim*

CIANCHETTI, Bernardino (fl. 1793–1795)

a. 24 febbraio / 1 marzo 1793 per rimpiazzare Pietro Cistelli (sc. 4.50 al mese)

d. 28 febbraio 1795

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 177 1784–1802 cc. 163–197; Giustificazioni 207 1785 – 1797 n. 288. Si veda anche Rostirolla *La Cappella Giulia 1513–2013* (Analecta musicologica 51), vol. 2, Indice dei nomi di persona, p. 1467

CICCARELLI, Alessandro (don, fl. 1920–1931)

Il 14 novembre 1920 il Capitolo su proposta del canonico prefetto Mariano Ugolini deliberò di rimettere alla Congregazione Camerlengale la decisione riguardante l'ammissione di questo cappellano corale. Che il parere sia stato favorevole è dimostrato da una elargizione da quello ottenuta il 10 maggio 1931. Fu forse parente del cappellano Teodoreto Ciccarelli (v. la relativa scheda).

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), c. 190; A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), c. 275

CICCARELLI, Teodoreto (don, della Diocesi di Camerino; forse parente del cappellano Alessandro Ciccarelli; v. relativa scheda; fl. 1864–1893)

a. 1 marzo / 1 aprile 864 trentatreenne dal canonico prefetto Bartolomeo Pacca (ma serviva già da 5 mesi); dal 1 marzo 1867, con la morte del cappellano Turreni (v. relativa scheda), passò effettivo (£ 64.50 al mese)

d. 31 dicembre 1893

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 218, Giustificazioni 1864–1868, nn. 12, 156; 219 1869–1874; 220 1875–1879; 221 1880–1883; 222 1884–1888; 223 1889–1893; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

CIFRA, Alessandro (fl. 1583–1601)

Zio del maestro di cappella Antonio Cifra. Quest'ultimo è presente fra i S. contemporaneamente agli ultimi due anni del secondo periodo di servizio del cappellano (1597–1598). Antonio in questo periodo è un fanciullo cantore e non è escluso che proprio dallo zio sia stato avviato alla carriera musicale e abbia ricevuto i primi rudimenti in questa arte.

È presente in tre periodi distinti:

a. 20 dicembre 1583 (sc. 4 al mese) – d. 28 febbraio 1584 (o 31 gennaio 1584?)

a. 1 gennaio 1587 – d. 30 novembre 1598

a. 1 giugno 1601 – d. 31 ottobre 1601

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 42 1583 ; 43 1584; 46 1587 c. 83; 47 1588 c. 83; 48 1589; 49 1597 c. 85; 50 1598 c. (84); 53 1601 c. 75

CIMICCHIOLI, Giovanni Battista (fl. 1713–1759)

Cappellano, poi T di Cappella

a. 4 settembre 1713 (sc. 4 al mese)

Il 25 novembre 1719 passa fra i T (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1713–1744 cc. 6–89

CITTADINI, Carlo (fl. 1608)

a. 5 giugno 1608 (sc. 4 al mese)

d. 17 agosto 1608

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 61 1608 c. 80

CLAUDI, Giuseppe (fl. 1776–1777)

Cappellano soprannumerario. Presente nel periodo aprile 1776 – febbraio/aprile 1777 e riceve sc. 6 »per ricognizione straordinaria atteso l’attual servitio che presta, e questi per una sola volta perché non passi in esempio«; l’8 aprile 1777 gli viene accordata altra »ricognizione«.

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 176 1766–1783 c. 214; Giustificazioni 206 1773–1784 n. 173

COLI, Tobia (fl. 1719–1759)

a. 6 febbraio 1719 (sc. 4 al mese)

d. 19 agosto 1759: »Tobia Coli cappellano passato a miglior vita li 19 [agosto] caduto« (RdM 175 c. 245)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1713–1744 cc. 81–449; 175 1745–1765 cc. 1–245

COLLETTI, Francesco (fl. 1647–1660)

a. 1 febbraio 1647 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1660

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 100 1647 c. 89; 101 1648 id.; 102 1649 id.; 103 1650 c. 83; 104 1651 c. 71; 105 1652 c. 71; 106 1653 id.; 107 1654 c. 69; 108 1655 c. 69; 109 1656 c. 65; 110 1657 c. 65; 111 1658 id.; 112 1659 c. 61; 113 1660 id.

CONTICELLI Luigi (fl. 1624)

a. 1 luglio 1624 (sc. 4 al mese)

d. 31 agosto 1624

Presente fra i T della CG dal 1611 al 1618

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 77 1624 c. 42

CORRADINI Antonio (»Don«; fl. 1705–1727)

Cappellano, poi T di cappella

a. entro luglio 1705 (sc. 4 al mese)

Il 26 marzo 1707 passò fra i T, al posto di Giuseppe Ferretti (cfr. Appendice VII [Dizionario del cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 52–102; 174 1713–1744 cc. 1–87

COSTANTINI, Giovanni Battista (fl. 1698–1741)

a. entro il mese di gennaio 1698 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio 1741

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 13–102; 174 1713–1744 cc. 1–374

COTOGNI, Pietro Antonio (fl. 1606–1607)

a. 25 settembre 1606 (sc. 4 al mese)

d. 30 giugno 1607

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 59 1606 c. 81; 60 1607 c. 81

CRESCENZI, Giuseppe (»Crescentij«; fl. 1646–1651)

Cappellano, B di cappella

Presente in due periodi distinti:

a. 15 ottobre 1646 cappellano (sc. 4 al mese) – d. 30 giugno 1649; dal 14 ca. XI.1648 al 30 novembre 1648 rimpiazza temporaneamente il B Andrea Cuccia: »Jo Gioseppe Crescentij ho ricevuto scudi quattro sono per resto della mesata di novembre del sopraddetto Andrea Cucci concessami dal signor canonico Palagi [prefetto] per haver servito per il detto don Andrea sc. 4«; nel luglio 1649 figura come cantore nella cappella di Santo Spirito in Saxia.

a. 17 agosto 1649 – d. 8 gennaio 1651

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 99.1646 c.89; 100 1647 c. 91; 101 1648 cc. 49 e 91; 102 1649 cc. 85 e 91; 103 1650 cc. 85 e 103v

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 331

CRISPOLDI, Ugolino (fl. 1617)

a. 8 giugno 1617 (sc. 3.95 al mese)

d. 8 luglio 1617

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 70 1617 c. 63

DA PONTO Bonaventura (fl. 1816 – febbraio 1822)

Presente dal 1816 ca. fino a tutto febbraio 1822 (sc. 4.50, poi 6.50)

Nel 1816 il »cappellano corista« supplicò il canonico prefetto Angelo Costaguti di avere anticipate due mesate. Sul verso della supplica, senza data, ma 1816, il prelado scriveva in risposta: »Non vi sono denari, né sicurezza sufficienti [sicurezza vocale del richiedente]«; l'11 luglio 1817 il cappellano Antonio Iemina inviò al medesimo Costaguti una lettera in cui denunciava il comportamento gravemente inadempiente del collega Da Ponto, assente in Cappella Giulia, ma visto celebrare nello stesso giorno in ben due chiese, S. Giovannino de' Spinelli e Madonna delle Fornaci; tanto da auspicare la carcerazione del cappellano inadempiente »più segretamente, che sia possibile«.

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia 209, Giustificazioni 1807–1820; 210, 1 gennaio 1821 – 31 dicembre 1828; Miscellanea 424, cc. 246, 430

DARI, Michel' Angelo (»Darij«; fl. 1726–1747)

Cappellano, poi B di cappella

a. 21 marzo 1726 (sc. 4 al mese)

d. 18 luglio 1732: successivamente assunse il ruolo di B (cfr. Appendice VII [Dizionario del cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 174 1733–1744 cc. 177–256

DAZZI, Giuseppe Maria (»Dazi«; fl. 1793–1814)

Cappellano soprannumerario, presente in due periodi distinti:

a. 16 gennaio 1793 – d. 28 febbraio 1793 (sc. 4; è rimpiazzato provvisoriamente da Pietro Cestelli); nel marzo 1793 sostituì per cinque settimane il predetto Cestelli deceduto.

a. 1 luglio 1793 (avendo sostituito per circa un anno il cappellano Francesco Vanzì fu ammesso a seguito di sua supplica al prefetto Tommaso Boschi – d. entro marzo 1809 e maggio 1814 (mancano i ruoli di questi anni; assente nei mesi di gennaio e febbraio 1797, viene sostituito temporaneamente da Nicola Manni).

Il 14 marzo 1808 era ancora in servizio, dal momento che gli vengono pagati sc. 1.80 »per copia della Messa in canto fermo di S. Francesco Caracciolo« (Giustificazioni 209, n. 96).

Il 27 agosto 1809 il Dazzi »scrittore« della basilica vaticana fu compensato con sc. 5 »per scrittura da me fatta in canto fermo dell'ufficio del Patrocinio di S. Giuseppe« (ivi, n. 112).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 177 1784–1802 cc. 163, 169–339, 178 1803–1852 cc. 1–90; Giustificazioni 207 1785 – 1797 nn. 289, 295; 209 1807–1820

DE ANGELIS, Celestino (nato a Roma l'8 maggio 1875 da Enrico e Maria Rinaldi; fl. 1919–1942)

Un caso particolare (e non fu il solo), quello riguardante il rapporto conflittuale di questo cappellano corale con il Capitolo vaticano, esemplificativo di quanto fosse laborioso e delicato per i canonici assicurare alla basilica e alle sacre cerimonie un dignitoso servizio corale.

Il 28 maggio 1919 il De Angelis chiese di essere ammesso in prova nel Coro (dichiarando che per alcuni giorni di assenza non aveva potuto conseguire a suo tempo la laurea di Canto gregoriano e figurato nell'Accademia di Santa Cecilia, sotto la guida del maestro Filippo Mattoni). Ciononostante, per il periodo 9 novembre 1919–1921 fu confermato nel ruolo. Il 10 giugno 1923 rivolse domanda al Capitolo per poter entrare in »orchestra«, ovvero nella Cantoria come cantore di Cappella ed ebbe soddisfazione, ma non sembra che abbia preso servizio; anzi pare che sul finire del 1926 sia stato licenziato. Infatti, il 12 dicembre 1926 il canonico prefetto Beniamino Nardone riferiva in Capitolo che il De Angelis era assai contrariato per il suo licenziamento avvenuto dopo un servizio di più di 4 anni e in quella sede il Capitolo medesimo sostenne che il suddetto ex cappellano dovesse essere invitato a sostenere le previste prove regolari, da lui evidentemente non ancora affrontate. Il 16 febbraio 1930 il canonico prefetto Nardone, a proposito del concorso svoltosi per nuovi cappellani cantori »[che fossero] veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, riferì che il De Angelis era stato giudicato dalla Commissione appena sufficiente; ma comunque – evidentemente per carenza di tale personale musicale – il cappellano rimase al suo posto. L'8 febbraio 1931 si ebbero altre lamentele sulla sua efficienza (fu letta in Capitolo la relazione del maestro Curatola, primo gregorianista, che lo definiva »incapace di sostenere il suo ufficio. Urge quindi provvedere, tanto più che col primo aprile [il cappellano Tommaso] Gardella dovrà ritornare a Genova«). In ogni caso, il 19 ottobre 1937 si venne a sapere che il De Angelis aveva avanzato richiesta di dispensa e di pensione (aveva diritto alla pensione in conformità a un'assicurazione maturata). Il 14 novembre, stesso anno, nel concedergli la liquidazione (*una tantum* consistente in tante mezze mensilità quanti erano gli anni di servizio) venne anche ammonito affinché fosse più diligente; mentre per il Tagliaferri (v. la scheda relativa) si attese invece la disponibilità di un beneficio. La grande pazienza e comprensione del Capitolo si stavano esaurendo: il 15 maggio 1938 venne prospettata la sua sostituzione per la sua scarsa resa e perché »più non rende, e che [infatti] fin da principio ebbe la nomina provvisoria«. Il 21 agosto 1938, in luogo della invocata giubilazione gli si assegnarono £ 10.000 (oltre alle 120 lire mensili per l'assicurazione). Il Capitolo [che evidentemente conosceva il suo caso] gli raccomandò un uso parsimonioso di questo denaro »e quando la somma assegnata sarà finita certamente il Capitolo non lo abbandonerà«. Ma il 22 febbraio 1942 il De Angelis scavalcò gerarchicamente i canonici e rivolse una supplica direttamente al pontefice Pio XII onde ottenere »una piccola pensione«, ma il Capitolo, interpellato in merito, fece presente alla Segreteria di Stato che il cappellano corale aveva già ottenuto quanto gli spettava sulla base del servizio prestato (£ 10.300 corrispondente a 20 mensilità di £ 500 l'una per i 20 anni di servizio) e aveva anche rilasciato una ricevuta nella quale dichiarava di non avere più nulla più a pretendere. Quello del De Angelis è uno dei casi, ripetiamo, che danno il polso di quanto fosse impegnativo per il Capitolo assicurare alla basilica un buon

servizio corale, tanti erano i problemi da risolvere di carattere tecnico-musicale, disciplinare, sociale e – non ultimo – morale dei collaboratori vaticani, fossero essi laici o religiosi.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), cc. 157, 190, 245; Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 110, 215, 264; A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 99–100, 103, 129–133, 143, 314–315; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

DE' ANNIBALIS, Paolo (fl. 1585)

a. 1 gennaio 1585 (sc. 3. 50 al mese)

d. 28 febbraio 1585

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 44 1585

DE' GIACOMI = GIACOMI

DE' JACOBIS = GIACOMI

DELL'ALA, Giovanni Pietro (fl. 1638–1639)

a. 24 aprile 1638 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio o 28 febbraio 1639

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 91 1638 c. 87, 92 1639 c. 89

DELICATI, Domenico (fl. 1601–1602)

a. 7 maggio 1601 (sc. 4 al mese)

d. 6 ottobre 1602

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 53 1601 c. 73, 54 1602 c. 78, 55 1602 c. 66

DE' LUCIS Serafino (»Lucidis«; fl. 1631–1632)

a. 12 giugno 1631 (sc. 4 al mese)

d. 4 maggio 1632

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 84 1631 c. 54, 85 1632 c. 99

DE' PETRIS, Lorenzo (fl. 1632–1637)

a. 1 maggio 1632 (sc. 4 al mese)

d. 30 giugno 1637

Durante il 1633 i suoi salari sono ritirati a volte dal nipote Michelangelo de' Petris, da Antonio de' Marsilij e da Ambrogio Bernasconi.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 85 1632 c. 101; 86 1633 c. 79; 87 1634 c. 85; 88 1635 c. 94; 89 1636 c. 95; 90 1637 c. 94

DE PONTO, Bonaventura = DA PONTO, Bonaventura

DE PORTA, Giuliano (fl. 1607)

a. 1 agosto 1607 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1607

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 60 1607 c. 81

DE' ROSSI, Giacomo (»Rossi«; fl. 1649–1676)

a. 15 aprile 1649 (sc. 4 al mese)

d. 20 marzo 1676. I salari di quest'anno sono ritirati da Angelo Eleuteri per conto di Francesco, Girolamo e Antonio de' Rossi »fratelli, et heredi« del cappellano.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 102 1649 c. 87; 103 1650 id.; 104 1651 c. 73; 105 1652 id.; 106 1653 id.; 107 1654 c. 71; 108 1655 id.; 109 1656 c. 67; 110 1657 id.; 111 1658 id.; 112 1659 c. 63; 113 1660 id.; 114 1661 c. 61; 115 1662 c. 57; 116 1663 id.; 117 1664 id.; 118 1665 id.; 119 1666 id.; 120 1667 id.; 121 1668 id.; 122 1669 c. 53; 123 1670 c. 57; 124 1671 id.; 125 1672–73 id.; 126 1674 c. 63; 127 1675 id.; 128 1676 c. 59

DE' SALVA, Onorato (fl. 1598)

a. 15 maggio 1598 (sc. 3.50 al mese)

d. 30 settembre 1598

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 50 1598 c. (83v)

DE SANCTIS, Francesco (fl. 1795–1801)

a. 1 marzo 1795 come soprannumerario; in maggio supplicò il prefetto Alessandro Lante di Montefeltro di subentrare nel ruolo di Bernardino Cianchetti, vacante e fu ammesso con sc. 4.50 al mese.

d. 31 marzo 1801

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 177 1784–1802 cc. 198–317; Giustificazioni 207 1785– 1797 n. 385

DE' VALENTINIS, Valentino (fl. 1604–1606)

a. 7 settembre 1604 (sc. 3.50 fino a tutto giugno 1605; 4 in seguito)

d. 15 settembre 1606

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 57 1604 c. 85, 58 1605 c. 80, 59 1606 c. 81

DI STASIO, Luigi (fl. 1842)

a. 1 marzo 1842

d. 30 aprile 1842

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 214, Giustificazioni 1840–1846

DINELLI, Alessandro (fl. 1683–1713)

Dal luglio 1673 al dicembre 1681 figura come »musicista di casa«, ovvero interno, nella cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

a. 3 agosto 1683 (sc. 4 al mese)

Il 18 febbraio 1696 ricevette baiocchi 30 per aver dato lettura delle Costituzioni della Cappella Giulia, come era consuetudine ogni anno, a turno, tra cantori e cappellani.

d. 30 maggio 1713

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 134 1682–83 c. 112; 135 1684 c. 79; 136 1685 id.; 137 1686–7 c. 95; 138 1688–9 c. 93; 139 1690–2 c.89; RdM, 173 1696–1713 cc.2–102; 174 1713–1744 cc. 1–4; Mastro 1691–1712 c. 79

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 331

DOMENICONI, Alessandro (fl. 1830–1840)

a. 1 agosto 1830 (sc. 4.50, poi 6.50)

d. 31 luglio 1839/1840; nell'agosto di quest'anno, nel comunicare al canonico prefetto Giovanni Serafini la sua intenzione di vestire l'abito dei Cappuccini, chiese e ottenne che gli venisse mantenuto il ruolo fino al 31 luglio 1840, trovando un cambio in sua assenza e mantenendo il salario ridotto di sc. 3; lo sostituì pertanto temporaneamente Lorenzo Urbani (cfr. la scheda relativa).

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 211 Giustificazioni 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830; 212 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834; 213 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839; 214 1840–1846

EFANTE, Antonio (fl. 1649–1650)

a. 1 luglio 1649 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1650

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 102 1649 c. 91; 103 1650 c. 89

ELEUTERI, Angelo (»Eluterij«; fl. 1658–1689)

»Sacerdote corista cappellano«, che dall'ottobre 1655 al febbraio 1665 fu attivo nella cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia. Presente in due periodi distinti:

a. 1 giugno 1658 (sc. 4 al mese) – d. 31 dicembre 1668

a. 1 dicembre 1669 – d. 8 settembre 1689 (Bartolomeo Eleuterij, suo erede testamentario, ritirò per lui i salari degli ultimi mesi di attività.)

Intorno al 1678 il »sacerdote chorista per spatio di 20 anni« supplicò il Capitolo per ottenere una cappellania il cui titolo ebbe il *quondam* sagrestano Angelo.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 111 1658 c. 73; 113 1659 c. 69; 113 1660 id.; 114 1661 c. 67; 115 1662 c. 63; 116 1663 id.; 117 1664 id.; 118 1665 id.; 119 1666 id.; 120 1667 id.; 121 1668 id.; 123 1670 c. 59; 124 1671 id.; 125 1672–3 id.; 126 1674 c. 65; 127 1675 id.; 128 1676 c. 61; 129 1677; 130 1678 c. 61; 131 1679 c. 59; 132 1680 c. 61; 133 1681 id.; 134 1682–3 c. 103; 135 1684 c. 69; 136 1685 id.; 137 1686–7 c. 85; 138 1688–9 c. 83; Arm. 91–94, Miscellanea I, n. XVIII, c. 378

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 331

EVANGELISTI, Marco (fl. 1763–1776)

a. 1 luglio 1763 per concorso (dal canonico prefetto Carlo Origo) in sostituzione del cappellano Blasini. Nella supplica in cui chiede di partecipare alle prove di voce si definisce »ben pratico di canto fermo« (sc. 4 al mese).

d. 15 aprile 1776 (»che morì«)

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 175 1745–1765 cc. 317–367; 176 1766–1783 cc. 1–196; Giustificazioni 205 1761–1772 n. 60

Fabio (fl. 1579–1580)

a. 10 dicembre 1579 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 dicembre 1579

Nel gennaio 1580 rimpiazzò temporaneamente il collega G. B. Fiammetti.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 38 1579 c.81

FALLABOLLIRE, Giuseppe (fl. 1693–1696)

a. entro il 1 gennaio 1693 e il 31 dicembre 1695 (sc. 4 al mese; mancano i registri di questi anni); presente il 1 gennaio 1696

d. 19 marzo 1726

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 2–102; 174 1713–1744 cc. 1–177

FANTERINI, Giovanni (fl. 1641–1642)

a. 16 ca. aprile 1641 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1642

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 94 1641 c. 93, 95 1642 c. 93

FANTETTI, Biagio («da Core [Cori?], »Fantetto»; fl. 1610–1613)

a. 1 novembre 1610 (sc. 4 al mese)

d. metà luglio 1613: »Il suddetto Biagio morse alli 17 de luglio 1613 et il corpo fu sepolto in S. Michele Arcangelo« (I&E 66 1613 c. 77)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 63 1610 c. 69; 64 1611 c. 27; 65 1612 cc. 21–27, 56; 66 1613 c. 77

FAVA Andrea («maltensi»; fl. 1581–1582)

a.1 aprile 1581 (sc. 3.50 al mese)

d. 6 gennaio 1582. Svolse anche attività di copista (e non di compositore, come affermato dalla Ducrot); giugno 1581: »D. Andrea Fava pro scriptura trium Magnificat [...] vacat« (I&E, 40 1581 c. 41); 9 giugno: »Oggi che son li IX di giugno MDLXXXI io Andrea Fava confesso haver avuto et receputo uno scudo d'argento dal Reverendo messer Bertinoro per li tre Magnificat; quali scrisse per servitio della Cappella Giulia et per esser così il vero feci la parte scritta di mia propria mano / Ego Andrea Fava« (F&M, 147 1580–1585 c. 40). Il Llorens ha accertato che il cappellano copiò anche alcune parti del Codice 32 della Cappella Giulia.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 40 1581; 41 1582. Bibliografia: Llorens, *Le Opere* (1971), *passim*

FAZI, Annibale («Fatio», »Fatij»; fl. 1619–1621)

a. 10 febbraio 1619 (sc. 5 nel 1619; sc. 4 in seguito; anteriormente a questo periodo è presente fra i cantori della Cappella Giulia: »A di 10 febraro ms. Animale Fatio a sc. 4 il mese et sono per cantar con cantori« (I&E, 73 1620 c. 47); cfr. Appendice VII (Dizionario dei cantori).

d. 31 marzo 1621

Questo cappellano riceveva uno sc. in più al mese di salario, rispetto agli altri colleghi, perché prestava la propria attività anche nel coro dei cantori. Infatti: »Jo Anibale sudetto ho riciuto dal sig.r Tomasso Aldovino scudi sei [di] moneta [i quali] sono per il donativo ò recognitione di sei mesi cominciati il primo gennaio passato per tutto giugno per haver agiutato a cantare le messe e vesperi con li cantori conforme al ordine del R.mo Capitolo questo dì 24 maggio 1620 dico V 6« (73 1620 c. 47). Idem per il semestre successivo. A volte le quietanze sono poste da certo Aurelio Zainello e dal fratello di Annibale, Giacomo Fazi, presente in cappella

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 72 1619 c. 44; 73 1620 c. 47; 74 1621 c. 37

FAZI, Giacomo («Fatij»; fl. 1616–1649)

Cappellano, legatore e restauratore di libri, fratello del tenore Annibale Fazi. È presente in tre periodi distinti:

I, a. 1 maggio 1630 (sc. 4 al mese) – d. 15 agosto 1632

II a.17 luglio 1635 – d. 30. IV.1640

III, a. 16 febbraio 1641 – d. 15 ca. giugno 1649 (in febbraio cadde malato)

Effettuò spesso lavori di legatura e restauro di libri per conto della Cappella Giulia

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 83 1630 c. 81; 84 1631 c. 56; 85 1632 c. 95; 88 1635 c. 97; 89 1636 c. 101; 90 1637 c. 100; 91 1638 c. 89; 92 1639 c. 83; 93 1640 id.; 94 1641 c. 91; 95 1642 id.; 96 1643 id.; 97 1644 id.; 98 1645 c. 89; 99 1646 c. 87; 100 1647 c. 83; 101 1648 id.; 102 1649 id.

FERDINANDEZ o FERNANDEZ, Giovanni («spagnolo» o «portoghese»; fl. 1627–1631)

a. 1 aprile 1627 (sc. 4 al mese)

d. 30 settembre 1631

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 80 1627 c. 38; 81 1628 c. 35; 82 1629 c. 45; 83 1630 c. 73; 84 1631 c. 52

FERIA, Baldassarre (fl. 1600–1601)

a. 6 dicembre 1600 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 maggio 1601

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 52 1600 c. 84 [75]; 53 1601 c. 75

FERRAMOLA, Giuseppe (»Terramola«; fl. 1775–1828)

Cappellano (poi cantore di cappella B (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

a. 16 aprile [o giugno] 1776 (ma è presente fin dal febbraio 1775 come soprannumerario) dal canonico prefetto Tommaso Boschi che accoglie la sua supplica (sc. 4 al mese; 4.50 a partire dal 1 gennaio 1777). Il 15 febbraio 1775 ritrovandosi in stato d'indigenza supplicò di ottenere un sussidio e ricevette dal prefetto Filippo Lancellotti *una tantum* di tre zecchini. Analogo trattamento ebbe anche il 2 febbraio 1776 »esercitando il suo impiego con ogni possibile diligenza senza verun picciolo salario ed incerto [essendo soprannumerario]«. Il 14 marzo in una supplica rivolta al pontefice Pio VI il cappellano invocò un rescritto affinché potesse ottenere il posto di soprannumerario nel registro dei cantori di cappella B »con qualche mensile provvedimento«, richiesta che fu esaudita dal canonico prefetto Francesco Albizi il 14 marzo 1781.

d. 31 ottobre 1790: il giorno successivo assunse stabilmente il ruolo di B (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 176 1766–1783 cc. 196–346; 177 1784–1802 cc. 1–121; Giustificazioni 206 1773–1784 nn. 107, 138, 151, 328

DISSELL, Giuseppe (fl. 1833–1834)

Cappellano corale e anche cantore S per breve tempo (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

Presente dal 1 ottobre 1833 al 31 gennaio 1834 (sc. 4.50, poi 6.50)

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Giustificazioni 212 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834

DOMENGE, Gabriele (fl. 1579–1583)

a. 10 dicembre 1579 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 ottobre 1583

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 38 1579 c. 81; 39 1580 c. 85; 40 1581; 41 1582; 42 1583

FERRARI, Giovanni (don; fl. 1879–1881)

a. in ruolo il 12 gennaio/1 febbraio 1879, dopo aver superato le prove previste ed avere avuto un parere positivo dal maestro di cappella, ma era già presente nel 1878 (£ 64.50). Abitava a San Salvatore in Lauro.

d. 31 dicembre 1881

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 220, Giustificazioni 1875–1879; 221 1880–1883; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

FIAMMETTA, Giovanni Battista (»Fiammetti«, »Fiammetto«, »de Amati«; fl. 1580–1601)

a. 1 gennaio 1580 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 marzo 1601

Dal febbraio 1580 o 1581 si occupò dell'istruzione musicale e dell'insegnamento del canto ai fanciulli, ricevendo sc. 1.5 al mese di supplemento salariale. Non è chiaro se il documento che qui di seguito riportiamo si riferisca a fanciulli della Cappella oppure agli accoliti, futuri cappellani: »Io Battista Fiammetti ho ricevuto per il salario mio del insegnare alli putti della Sagrestia de cantare scudi 6 [...] dal primo de febraro 1580 [...] V 6« (I&E, 39 1580 c. 92). Nei mesi di luglio, settembre e ottobre 1582 fu rimpiazzato nelle funzioni di cappellano da Giovanni Jacomo »substituto«. Assente nei mesi di agosto e settembre 1587. Morì nel mese di marzo 1601 dopo breve malattia e il salario di questo mese fu versato agli eredi.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 39 1580 c. 84; 40 1581; 41 1582; 42 1583; 43 1584; 44 1585; 45 1586; 46 1587 c. 80; 47 1588 c. 80; 48 1589; 49 1597 c. 83; 50 1598 c. (82); 51 1599 c. (69); 52 1600 c. 80 [71]; 53 1601 c. 73

FILIPPETTI, Fedele (don; fl. 1849–1858)

a. 1 novembre 1849 (sc. 6.50)

d. 10 luglio 1858 (†)

BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 215, Giustificazioni 1847–1852; 216 1853–1857; 217, 1858–1863

FONT (Y FONT), Francesco Camillo (chierico Minorista spagnolo, cantore della cattedrale di Barcellona; fl. 1836–1837)

il 20 agosto 1836 supplicò il canonico prefetto Giovanni Serafini di essere ammesso al concorso per cappellano cantore.

a. 25 agosto 1836

d. 31 maggio 1837

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 213, Giustificazioni 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839

FONTANA, Francesco (fl. 1608–1609)

a. 4 novembre 1608 (sc. 4 al mese)

d. 26 aprile 1609

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 61 1608 c. 79, 62 1609 c. 73

FONTANA, (?) (fl. 1968–1970)

Nel 1969 i due sacerdoti Fontana e Nadalin furono impiegati nell'ufficio parrocchiale della basilica di San Pietro, svolgendo parallelamente anche attività di cappellani corali (per tale mansione ricevevano £ 10.000 mensili).

A.C.S.P./II, Cappella Giulia 13/3.1 1968–1970

FORADILLI, Girolamo (fl. 1676–1678)

Nel periodo precedente al 18 marzo 1676 figura nella cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

a. 1 aprile 1676 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1678

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 128 1676 c. 50; 129 1677 c.n.n.; 130 1678 c. 69. Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 332

FORLANI, Giovanni Battista (fl. 1646–1658)

a. 1 ottobre 1646 (sc. 4 al mese)

Nel periodo giugno-luglio 1647 al 21 gennaio 1658 figura anche nella cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

d. 10 aprile 1649

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 99 1646 c. 83, 100 1647 c. 87, 101 1648 c. 87, 102 1649 c. 87. Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 332

FORNO, Giacomo Maria (fl. 1679–1688)

a. 6 settembre 1679 (sc. 4 al mese)

d. 31 agosto 1688 (il 9 ottobre 1696 la CG onorò il »reverendo pré d. Pavolo Antonio Borelli del convento di S. Pavolo«, erede del cappellano Forno con sc.16 »per sua provisione di 4 mesi a tutto il giorno della sua morte« (Mastro 1691–1712, c. 60)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 131 1679 c. 63; 132 1680 c. 69; 133 1681 id.; 134 1682–3 c. 111; 135 1684 c. 77; 136 1685 id.; 137 1686–7 c. 93; 138 1688–9 c. 91; 139 1690–2 c. 101; Mastro 1691–1712 c. 60

FRALLEONE, Alfonso (don; fl. 1887–1889)

Era vice parroco della romana chiesa di San Tommaso in Parione.

a. il 23 ottobre/1 novembre 1887 per un anno dal canonico prefetto Giulio Lenti (£ 75 al mese)

d. 31 marzo 1889

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 222, Giustificazioni 1884–1888; 223, 1889–1893

FRANCESCHI, Giuseppe (fl. 1693–1698)

a. entro il 1 gennaio 1693 e il 31 dicembre 1695 (mancano i registri di questi anni): presente il 1 gennaio 1696 (sc. 4 al mese)

Il 18 febbraio 1695 ricevette baiocchi 30 per aver dato lettura delle Costituzioni della Cappella Giulia.

d. entro il mese di gennaio 1698

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 2–13; Mastro 1691–1712 c. 79

FRASCHETTI, Giuseppe (don; fl. 1874–1889)

a. 8 marzo 1874 (£ 64.50 al mese)

d. 31 maggio 1889 (Diede le dimissioni e qualche tempo, il 22 giugno 1890, dopo fece istanza per rientrare in ruolo, ma il Capitolo espresse parere negativo.)

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 219, Giustificazioni 1869–1874; 220, 1875–1879; 221 1880–1883; 222 1884–1888; 223 1889–1893; A.C.S.P., Diario [del Capitolo] 88 1882–1890, c. 379; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

FRIGGERI, Pietro Paolo (anche »Frigieri«; fl. 1801–1815)

Nel febbraio 1801 inoltrò al canonico prefetto Tommaso Boschi una supplica non datata per essere ammesso tra i cappellani corali, ottenendo il *desideratum* a partire dal 31 marzo 1801.

a. 1 aprile 1801 (sc. 4.50 al mese)

d. entro il 1 dicembre 1815 e il 31.XII 1815 (nei documenti manca il ruolo di dicembre 1815)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 178 1803–1852; Giustificazioni 208 1798–1806 n. 110; 209 1807–1820

GALINI, Giovanni Battista (»Gallina«; fl. 1607–1631)

Presente dal 1607 al 1618 fra i B di Cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

a. 10 gennaio 1628 (sc. 4 al mese)

d. 7 giugno 1631

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 81 1628 c. 36; 82 1629 c. 46; 83 1630 c. 75; 84 1631 c. 53

GALLI, Stefano (fl. 1618–1619)

a. 16 ottobre 1618 (sc. 4 al mese)

d. 9 febbraio 1619

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 71 1618 c. 64; 72 1619 c. 44

GARDELLA, Tommaso (don; fl. 1891–1943)

Eccellente gregoriano, nato a Camogli (GE) il 30 agosto 1891 da Luigi e Maria Caprile

a. 1936. Il 16 febbraio 1930 il canonico prefetto Beniamino Nardone, a proposito del concorso indetto per reclutare nuovi cappellani cantori »veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, riferì l'ideoneità verificata dalla Commissione esaminatrice del sacerdote Gardella e propose che fosse nominato in prova per un anno. Il 14 dicembre 1930 il medesimo prefetto comunicò che il cappellano era stato richiamato in Diocesi a Genova dal suo vescovo, il card. Minoretti, e chiese pertanto al segretario capitolare di scrivere all'eminenza per un *dilata*. Si riuscì quindi a farlo rimanere a Roma in servizio fino a tutto marzo 1931, con l'intento di poi »sostituito con uno dei cantori che sarebbero stati eletti nel prossimo concorso già indetto«. Il 31 maggio successivo si venne a conoscenza che Gardella avrebbe potuto restare in servizio fino al 31 dicembre. Successivamente egli rientrò comunque tra i cappellani corali, dal momento che il 13 dicembre 1936 si venne a sapere in Capitolo della sua riassunzione. In tale occasione però il cardinale arciprete volle

che si chiedessero informazioni sul Gardella in Vicariato. Successivamente il canonico segretario lesse in Capitolo le notizie seguenti: »Il sacerdote Tommaso Gardella, dell'Arcidiocesi di Genova, da vari anni trovandosi in Roma. Studiò prima musica sacra e fu anche cappellano cantore della basilica vaticana. Richiamato in Diocesi dal suo cardinale arcivescovo nel 1933, non volle ubbidire, adducendo per ragione di voler entrare tra i Padri Mercedari. Prolungandosi oltre il suo postulato, il Vicariato credé opportuno d'intervenire, e avuta dichiarazione scritta dal superiore generale che il Gardella non era più considerato come postulante, nell'aprile 1934 gl'intimò di tornare nella sua diocesi. Non avendo egli ubbidito non ebbe più facoltà di celebrare Messa in Roma. Tale facoltà gli fu di nuovo concessa nell'aprile 1935, in seguito alla licenza *studiorum causa*, rilasciatagli dal suo cardinale arcivescovo di fermarsi in Roma, rinnovata *ad annum* nell'aprile prossimo passato. Quanto alla condotta del Gardella nulla risulta in contrario nel Vicariato. Roma, 18 maggio 1936«. La riassunzione del cappellano fu comunque rimessa ai voti ed ebbe parere favorevole, ma *ad annum*. Il 15 dicembre 1940 in Capitolo si udirono lamentele sul modo di cantare dei due cappellani corali Gardella e Mentuccia: »Sono troppo timidi«. Il 3 novembre 1943, tempo di guerra, monsignor Grosso riferì sul caso del cappellano cantore don Gardella, gravemente colpito da proiettile, sottoposto ad una operazione assai difficile e fortunatamente in via di guarigione. Il Capitolo e, in particolare mons. Kaas, il 19 dicembre 1943 ritennero di contribuire alle spese di ricovero nella clinica di Via dell'Olmata (l'operazione e le cure costarono £ 5.000).

Tommaso Gardella collaborava anche con la chiesa di S. Maria in Campitelli.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 215, 258, 261, 264, 275; Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 56–57, 115, 121, 396, 397; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1 (Cartella Cantori, e varia)

#### GAROFOLI = CAROFOLI

GARUCCI, Guglielmo (fl. 1665–1666)

Da luglio 1657 a marzo 1661 figura presente nella cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

a. 21 giugno 1665 (sc. 4 al mese)

d. 30 giugno 1666

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 118 1665 c. 59; 119 1666 id. Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 332

GATTI, Antonio (fl. 1638)

a. 1 settembre 1638 (sc. 4 al mese)

d. 5 dicembre 1638

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 91 1638 c. 85

GAULTIER, Thomas (originario della Bretagna; fl. 1600–1608)

a. 11 novembre 1600 (sc. 3.50 fino a tutto giugno 1605, 4 in seguito)

d. 31 maggio 1608 (assente dal 1 aprile al 31 dicembre 1607, periodo in cui fu rimpiazzato da Giovanni Domenico Schettino). Il 2 maggio 1607, a seguito di un suo memoriale, la Cappella Giulia gli erogò un donativo che gli consentisse di ritornare al suo paese d'origine: »Illustrissimi e reverendissimi signori [canonici], d. Thomasso Gaultier di Brittagna [...] espone come dall'Anno santo in qua ha servito per cappellano in Santo Pietro di Roma sempre fidelissimamente, et desiderando ritornare alla sua patria, non havendo in Roma altro aiuto, ricorre alla benignità delle signorie loro illustrissime [affinché] si degnino di usare carità tale a questo loro devotissimo servo, et sacerdote, che possi vivere persinché arriverà alla sua patria essendo distante milletrecento et cinquanta miglia per andare per la santissima Madonna di Loreto [seguono firma e quietanza in data 7 maggio 1607 per i sc. 4 ricevuti]«. (F&M 162, mandato n. 2, maggio)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 52 1600 c. 82 [73]; 53 1601 c. 77; 54 1602 c. 82; 55 1602 c. 70; 56 1603 c. 77; 57 1604 c. 84; 58 1605 c. 7; 59 1606 c. 79; 60 1607 c. 77; 61 1608 c. 80; F&M 162, mandato n. 2

GELLIO, Nicolò («da Otricoli», fl. 1622–1638)

Presente in due periodi distinti:

a. 26 giugno 1622 (sc. 4 al mese) – d. 5 marzo 1627

a. 1 gennaio 1630 (sc. 4 al mese) – d. 21 giugno 1638 (la ricevuta dell'ottobre 1635 è apposta dal collega Giovanni Rocha)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 75 1622 c. 33; 76 1623 c. 33; 77 1624 c. 40, 78 1625 c. 39; 79 1626 c. 39; 80 1627 c. 38; 83 1630 c. 83; 84 1631 c. 55; 85 1632 c. 93; 86 1633 c. 73; 87 1634 c. 79; 88 1635 c. 90; 89 1636 c. 93; 90 1637 c. 92; 91 1638 c. 83

GIACOMI, Paolo («de' Jacobis»; fl. 1698–1711)

a. gennaio 1698 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1711

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, 173 1696–1712 cc. 12–93

GIARÈ Filippo (romano; fl. 1834–1835)

Chierico suddiacono, ammesso dietro supplica, ma a condizione che migliorasse con lo studio la voce e le conoscenze di canto gregoriano

a. 16 gennaio / 1 febbraio 1834

d. 31 maggio 1835 (sc. 4.50, poi 6.50)

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 212, Giustificazioni 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834; 213 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839

GIBELLINO, Francesco = MORICONI, Bernardino

GIGLIUCCI = GILIUCCI

GILIUCCI, Vincenzo (fl. 1617–1629)

Presente in due periodi distinti:

a. 16 novembre 1617 (sc. 4 al mese) – d. 19 giugno 1622

a. 14 gennaio 1626 – d. 31 gennaio 1629

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 70 1617 c. 62; 71 1618 c. 65; 72 1619 c. 43; 73 1620 c. 44; 74 1621 c. 34; 75 1622 c. 33; 79 1626 c. 38; 80 1627 c. 39; 81 1628 c. 33; 82 1629 c. 43

(?), Giovanni Giacomo (fl. 1582)

a. 1 luglio 1582 (sc. 3.50 al mese)

d. 30 settembre 1582

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 41 1582

GIANNETTINI, Domenico (fl. 1689–1704)

a. 10 febbraio 1689 (sc. 4 al mese)

d. entro il 1 gennaio 1693 e il 31 dicembre 1695 (Manca la documentazione relativa a questi anni.)

Nel periodo 1692–1704 figura prendere parte a musiche straordinarie nella basilica di Santa Maria Maggiore e fu presente straordinariamente per qualche periodo anche nella Chiesa Nuova. Un cantore di nome don Domenico figura prendere parte nel 1678 e nel 1683 a musiche straordinarie nella basilica di Santa Maria Maggiore: potrebbe trattarsi del cappellano in questione.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 138 1688–9 c. 83; 139 1690–2 c. 93

Bibliografia: Della Libera, *La musica* (1995), *passim*

GIUNTA, Luigi (don; della diocesi di Nicosia; fl. 1893–1944)

Nato ad Agira il 23 febbraio 1893 o 1903. L'11 novembre 1943 presentò istanza e il 19 dicembre successivo, esaminato dal maestro di cappella Boezi, fu ritenuto idoneo «sia per la voce, che per la conoscenza del gregoriano» e il Capitolo lo ammise. Il 17 settembre 1944 i cappellani cantori Mentuccia e Arciero fecero sapere di non poter garantire la loro presenza assidua in Coro e, dato che il cappellano cantore Giunta era stato annoverato tra i Sagristi minori, era necessario supplirlo provvisoriamente accettando la proposta del reverendo Angelo Tarquini, raccomandato dal cardinale Mormaggi e dall'arcivescovo di Gaeta. Il Capitolo approvò, riservandosi a suo tempo di applicare per quest'ultimo le normali procedure per l'assunzione.

Fonti: A.C.S.P./II, Verbalì delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 397, 434–435; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2 (cartella riguardante pratiche di cappellani)

GRAVINA, Gustavo (don; fl. 1897–1942)

Nato il 23 settembre 1897. Il 10 aprile 1932 si seppe in Capitolo che il sacerdote Gustavo Gravina di Catania chiedeva di poter sostenere le prove di concorso per l'ammissione a uno dei due posti vacanti di cappellano corale (richiesta accolta). L'8 maggio 1932 il canonico prefetto Beniamino Nardone riferì che il Gravina era risultato idoneo e lo ammetteva *ad annum*. Il 18 ottobre 1942 fu confermato all'unanimità a tempo indeterminato dato «che da tanti anni presta lodevole servizio».

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbalì delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 314, 315, 317; A.C.S.P./II, Verbalì delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 355–356

GRAZIA, Ottavio («Gratia»; fl. 1684–1691)

a. 1 maggio 1684 (un solo sc. al mese fino a tutto novembre 1684, dal momento che presta un servizio sostitutivo parziale per conto del cappellano Francesco Paolini, malato). Sc. 4 a partire da dicembre 1684 allorché assunse il ruolo del suddetto cappellano.

d. 31 dicembre 1691

Un »don Ottavio« cantore A figura prendere parte nel 1676 a musiche straordinarie nella basilica di Santa Maria Maggiore: potrebbe trattarsi del personaggio in questione.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 135 1684 c. 73; 136 1685 c. 71; 137 1686–7 c. 87; 138 1688–9 c. 85; 139 1690–2 id. Bibliografia: Della Libera, *La musica* (1995), *passim*

GRAZIANI, Lorenzo (fl. 1623–1626)

a. 1 ottobre 1623 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio 1626

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 76 1623 c. 29; 77 1624 c. 41; 78 1625 c. 40; 79 1626 c. 40

GRIAND Giacomo («gallo», »Griard«, »Grundino«; fl. 1605)

a. 1 giugno 1605 (sc. 3.50 in giugno, 4 in seguito)

d. 31 agosto 1605

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 58 1605 c. 81

GRIMALDI, (?) (don; fl. 1923)

Il 13 luglio 1923 scrisse al canonico prefetto Beniamino Nardone comunicandogli di essere da otto anni cappellano cantore della basilica liberiana e chiedendo di essere ammesso »per passaggio«, senza concorso a

quella di San Pietro, in nome di una »tradizione costante«, e dichiarando – infine – che non avrebbe avuto problemi a sostenere il regolare concorso previsto.

Il 29 luglio 1923 fu data informativa in sede capitolare dell'esito del concorso indetto per l'ammissione di nuovi cappellani cantori. Dei diciotto candidati se ne presentarono solo due: frà Carlo Cappuccino e don. Tagliaferri, coadiutore di Velletri. I due ebbero un giudizio favorevole (il Capitolo ammise il Tagliaferri, ma non D. Carlo »perché legato all'Ordine [e non avendo ottenuto la necessaria dispensa]«; in quell'occasione fu ammesso anche il Grimaldi, esentato – come aveva chiesto dalle prove. (Il 1 agosto 1923 il Grimaldi inviò al predetto canonico prefetto una lettera di ringraziamento.)

Fonte: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), c. 249; A.C.S.P./II, 13/2.1 (40) (Cartella Cappellani: richieste di ammissione)

GUERRIERI, Francesco (1645–1646)

a. 1 ottobre 1645 (sc. 4 al mese)

d. 30 settembre 1646

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 98 1645 c. 83; 99 1646 c. 93

IEMINA, Francesco Antonio (fl. 1816–1836)

Nella seconda metà di ottobre 1816 il sacerdote Iemina supplicò il canonico prefetto Angelo Costaguti per essere ammesso come cappellano corale. Sul verso di tale supplica il prelado scrisse: »È stato altra volta in San Pietro e non era gran cosa per la voce, ma possiede molto bene il canto fermo. Li altri concorrenti sono tutti inferiori per li costumi e per la professione, onde il 1 novembre 1816 fu ammesso al posto vacante del defonto Mei«. Lo Iemina figura presente ancora dal 1820 al 31 agosto 1836 (†; sc. 4.50, poi 6.50).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Miscellanea 424 c. 332; 209, Giustificazioni 1807–1820; 210 1 gennaio 1821–31 dicembre 1828; 211 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830; 212 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834; 213 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839

IUDINI Pietro (»Judini«, »Jodini«; fl. 1634–1663)

a. 1 ottobre 1634 (sc. 4 al mese)

d. 23 aprile 1638

Dal 1 giugno 1646 al 31 giugno 1663 risulta presente nella cappella di San Lorenzo in Damaso.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 87 1634 c. 89; 88 1635 c. 99; 89 1636 c. 99; 90 1637 c. 98; 91 1638 c. 87.

Bibliografia: Cacciato, *L'attività* (1983/1984); Ciliberti, *Abbatini* (1986), pp. 161–166

JUDINI = IUDINI

LATTANZI, Giovanni Francesco (fl. 1606)

a. 1 marzo 1606 (sc. 4 al mese)

d. 7 settembre 1606

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 59 1606 c. 77

LAUDONI, Giovanni (fl. 1801–1804)

Nel febbraio 1801 questo sacerdote inoltrò al prefetto Tommaso Boschi una supplica non datata per essere ammesso tra i cappellani corali, e ottenne il ruolo a partire dal 31 marzo 1801.

a. 1 aprile 1801 (sc. 4,50 al mese)

d. entro agosto 1801 e luglio 1804 (Mancano i ruoli di questo periodo.)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 177 1784; 1802 cc. 318–339; Giustificazioni 208 1798–1806 n. 111

LAURETI, Marco (fl. 1639–1664)

Nei mesi agosto-settembre 1639 figura presente nella cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia; operò nella Cappella Giulia in tre periodi distinti:

a. 1 settembre 1639 (sc. 4 al mese) – d. 28 febbraio 1643

a. 11 ca. marzo 1644 – d. 31 luglio 1649

a. 16 agosto 1663 – d. 28 marzo 1664

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 92 1639 c. 89; 93 1640 id.; 94 1641 id.; 95 1642 id.; 96 1643 id.; 97 1644 id.; 98 1645 c. 87; 99 1646 c. 85; 100 1647 id.; 101 1648 id.; 102 1649 id.; 116 1663 c. 67; 117 1664 id.

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 333

LEONIDI, Luigi (don; fl. 1874)

a. come cappellano provvisorio il 20 gennaio 1874/1 maggio 1874 (£ 64.50)

d. 31 ottobre 1874

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 219, Giustificazioni 1869–1874

LEPRI, Antonio (fl. 1828)

Chierico ›Minorista‹

a. il 1 dicembre 1828 dal canonico prefetto Antonio Cioia come coadiutore dell'anziano cappellano Antonucci (cfr. la scheda relativa); sc.4.50, poi 6.50

d. 31 dicembre 1828

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 210, Giustificazioni 1 gennaio 1821 – 31 dicembre 1828

LONERIO, Giovanni Francesco (fl. 1590–1598)

Cominciò il servizio nel periodo compreso entro il 1 gennaio 1590 e il 31 dicembre 1596 (mancano i registri amministrativi di questo periodo; sc. 4 al mese). La sua presenza è registrata fino all'8 maggio 1598

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 49 1597 c. 84; 50 1598 c. (83)

LUCCHERINI, Panfilo (fl. 1622–1626)

a. 20 giugno 1662 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1626

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 75 1622 c. 36; 76 1623 c. 32; 77 1624 c.39; 78 1625 c. 38; 79 1626 c. 38

MACCARINI ( MACCAVINI?), Panfilo (fl. 1600)

a. 16 settembre 1600 (sc. 3.50 al mese)

d. 22 ottobre 1600

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 52 1600 c. 82 [73]

MACCIOCCI Vincenzo (di Veroli; fl. 1840–1849)

Domiciliato nell'Archiospedale di Santo Spirito

a. il 24 agosto 1840 dal canonico prefetto Sisto Riario Sforza

d. 30 settembre 1849

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 214, Giustificazioni 1840–1846; 215 1847– 1852

MANCINI, (?) (fl. 1938)

Non si hanno notizie precise su questo cappellano. Il 18 luglio 1938 il Capitolo diede facoltà al canonico prefetto Guido Anichini di ricoprire il posto vacante di cantore con Mancini (?) »che riuscì secondo nel concorso del 7 maggio u.s.«

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133, 146, 147; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

MANNI Luigi (di Segni; fl. 1848–1849)

Aveva studiato canto fermo e figurato, esercitando nel Seminario Vescovile di Segni e si era esibito in varie occasioni anche a Roma (reca le referenze dei maestri Vinciguerra, Aldega e Astolfi); inoltre era anche organista.

a. il 15 aprile 1848 dal canonico prefetto Antonio Matteucci

d. 31 ottobre 1849

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 215, Giustificazioni 1847–1852

MANNI, Nicola (fl. 1797)

Rimpiazzò temporaneamente il cappellano Giuseppe Maria Dazzi (nel periodo gennaio-febbraio 1797)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 177 1784–1802 c. 233

MARANI, Cesare (romano; fl. 1873–1905)

Era cappellano corale della collegiata di S. Maria in via Lata.

a. il 31 maggio 1873 dal canonico prefetto Giulio Lenti (£ 64.50)

d. 30 giugno 1905

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 219, Giustificazioni 1869–1874; 222 1884– 1888; 223 1889–1893; 224 1894–1898; 225 1899–1901; 226 1902–1905

MARCHETTI, Pietro (fl. 1820–1848)

Fu aggiunto al nucleo dei cappellani cantori intorno al 1820 per inabilità del cappellano Diego Nuñez ed ottenne il ruolo dal 1 settembre 1821 (sc. 6.50); il 1 gennaio 1847 era ancora presente, ma probabilmente, pensionato, si ritirò a Spoleto. Ciò è attestato il 12 gennaio 1847 dal curato Giuseppe Rossi, che lo dichiara ancora vivente. Il suo salario fu ritirato dal cappellano Urbani (cfr. la scheda relativa) fino al 31 marzo 1848.

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 209, Giustificazioni 1807–1820; 210 1 gennaio 1821 – 31 dicembre 1828; 211 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830; 212, 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834; 213 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839; 214 1840–1846; 215 1847–1852

MARCHI Filippo (fl. 1853–1869)

Era »capo cantore di canto fermo nella chiesa di San Luigi de' Francesi« da vari anni e patentato nella Pontificia Congregazione di Santa Cecilia.

a. 4 agosto 1853 dopo aver accertato la sua condotta morale e «politica» (sc. 7.50 al mese; poi £. 64.50)

d. 30 novembre 1869)

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 216 Giustificazioni 1853–1857; 217 1858–1863; 218 1864–1868; 219 1869–1874

MARCONI, Giuseppe (don; fl. 1875–1944)

B (anche cantore di Cappella, v. Appendice VII [Dizionario dei cantori]), nato il 12 marzo 1875 o 1876

a. 1 gennaio 1905 – 31 dicembre 1909. Nel 1907–1909 fu cantore della CS; il 2 maggio 1923 fu ammesso tra i Chierici beneficiati. Aggregato alla Cappella Giulia fin dal 1911, il 10 novembre 1912 su proposta del canonico prefetto Paolo Leva gli venne aumentato il salario da £ 25 a £ 40, in quanto – oltre a svolgere il servizio corale – suppliva »un posto di basso in orchestra [Cappella]«. Il 18 maggio 1919 il Capitolo propose al canonico prefetto Mariano Ugolini di multarlo, minacciandolo anche di licenziamento perché si era assentato da Roma senza licenza e senza farsi sostituire con debito preavviso. Successivamente rientrò evidentemente nei dovuti ranghi disciplinari dal momento che il 14 novembre 1920 gli venne concesso (ma a

partire dal 1 gennaio 1921) una gratificazione mensile di £ 20. L'8 gennaio 1922 il canonico prefetto citato fece presente i cantori Marconi e Vitali avevano presentato istanza di potersi recare all'estero per due mesi per prendere parte ad esecuzioni di musica sacra della Polifonica Romana dirette da Raffele Casimiri: ma il parere fu *negative*. Nel 1924–1925, dopo la nomina a chierico beneficiato fu richiamato in servizio nella Cappella Giulia (21 febbraio 1926) e messo a ruolo, con un salario di £ 300; qui rimase fino al maggio 1938. Il 13 novembre 1927 si seppe che i Beneficiati vaticani non avevano gradito che i chierici loro colleghi Marconi e Vitali avessero acquisito lo *status* di cantori della Cappella Giulia. Il canonico prefetto ricordò nell'occasione che i due summenzionati furono ammessi provvisoriamente e che al più presto si sarebbe provveduto alla loro sostituzione.

Il 17 luglio 1938 il Marconi si lamentò per essere stato dimesso dal servizio (dal primo di giugno) mentre aveva la nomina *ad annum* e la scadenza avrebbe dovuto aver luogo nel febbraio 1939; inoltre egli »dice che la ricompensa di £ 1000 come gratificazione era troppo esigua. Egli a tutto rinuncerebbe se il reverendissimo Capitolo volesse occuparsi perché venisse nominato beneficiato«. Il Capitolo prese atto »ma non può impegnarsi perché non è di sua competenza la nomina«; promise comunque di adoperarsi per il futuro. Il 15 maggio 1938 in Capitolo si prospettò la sostituzione del Marconi perché »più non rende, e che fin da principio ebbe la nomina provvisoria«.

d. il 21 maggio 1939 il cappellano si lamentò per essere stato licenziato come cantore. La sua giubilazione avvenne il 17 settembre 1944.

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 226 Giustificazioni 1901–1905; 227, 1906–1909; A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), cc. 4, 142, 190, 212; Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 77, 139; Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133, 142, 183, 434–435; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2 (Cartella Cantori e cappellani)

MARGARINI, Cristoforo (»Margarina«; fl. 1608–1623)

a. 9 aprile 1608 (sc. 4 al mese)

d. 31 ottobre 1608. Nel 1623 entrò nel novero dei cantori di cappella.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 61 1608 c. 79

MARLIANI, Andrea (fl. 1606–1607)

a. 15 settembre 1606 (sc. 4 al mese)

d. 31 marzo 1607

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 59 1606 c. 77; 60 1607 c. 80

MARLIANI, Mariano (fl. 1615)

a. 1 gennaio 1615 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1615

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 68 1615 c. 67

MARSILIA, Giuseppe (fl. 1707–1709)

a. 27 marzo 1707 (sc. 4 al mese)

d. 30 novembre 1709 (»il sudetto Marsilia manca in dicembre«)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 63–76

MARTINEZ, Michael (fl. 1582–1585)

a. 12 agosto 1582 (sc. 3.50 al mese)

d. 28 febbraio 1585

È forse parente del cappellano Nicola Martinez, presente nella Cappella Giulia dal 1604 al 1611 (cfr. scheda successiva).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 41 1582; 42 1583; 43 1584 ; 44 1585; 64 1604–1611

MARTINES, Michael («Martinez», »Martineus«; fl. 1604–1611)

È forse parente del cappellano Nicola Martinez, presente nella CG dal 1604 al 1611 (cfr. scheda precedente)

a. 16 agosto 1604 (sc. 3.50 al mese fino a tutto giugno 1605, 4 in seguito)

d. 14 febbraio 1611 (assente dal 1 gennaio al 6 febbraio 1610)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 57 1604 c. 82; 58 1605 c. 77; 59 1606 c. 80; 56 1607 c. 78; 61 1608 c. 76; 62 1609 c. 70; 63 1610 c. 73, 64 1611 c. 24

MARTINI Omero (di Soana Pigliano; fl. 1938–1939)

Il 16 aprile 1938 chiese di prendere parte al concorso e il 15 maggio successivo sostenne le prove e fu approvato *ad annum*. Il 20 giugno del successivo 1939 chiese di essere confermato, sempre *ad annum* (fino a ottobre)

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133, 189 e segg.; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2 (cartella Cappellani)

MARZANI, Savino (fl. 1892–1909)

a. 1 agosto 1892 (£ 75 al mese)

d. 31 dicembre 1909

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 223 Giustificazioni 1889–1893; 224, 1894–1898; 225 1899–1901; 227 1906–1909

MARZETTI, Umberto (di Rieti; fl. 1932)

Si distinse nel concorso per nuovi cappellani del 14 febbraio 1932 (aveva alla data trentacinque anni) ed era stato allievo di canto dei maestri Borucchia e Stame. Fu anche »cantore al duomo di Rieti, prese parte a vari concerti a Roma e fuori, ha voce ottima, buona disposizione al canto gregoriano, potrà essere ammesso in seguito nella Cappella Giulia«.

a. il Capitolo lo nominò *ad annum* in prova, dal 1 marzo

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), c. 306

MASCI, Ruberto (fl. 1646–1648)

a. 27 ottobre 1646 (sc. 4 al mese)

d. 20 febbraio 1648

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 99 1646 c. 91; 100 1647 c. 93; 101 1648 c. 93

MATTHEI, Giovanni (fl. 1608–1612)

a. 18 agosto 1608 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1612

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 61 1608 c. 80; 62 1609 c. 72; 63 1610 c. 70; 64 1611 c. 23; 65 1612 cc. 159, 56

MAZZA, Giovanni Battista (fl. 1702–1705)

a. entro dicembre 1702 (sc. 4 al mese)

d. entro luglio 1705

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 29–52

MAZZANI, Aurelio (fl. 1610)

a. 1 gennaio 1610 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio 1610

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 63 1610 c. 73

MAZZUCCO, Giovanni Antonio (fl. 1600–1608)

Presente in due periodi distinti:

I. a. 4 marzo 1600 (sc. 3.50 al mese) – d. 8 maggio 1600

II. a. 4 settembre 1605 (assente in maggio e giugno; sc. 4 al mese) – d. 31 dicembre 1608

Le mesate di novembre e dicembre 1608 sono ritirate dal collega Lattanzio Nini perché il Mazzucco fu malato.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 52 1600 c. 84; 58 1605 c. 81; 59 1606 c. 82; 60 1607 c. 79; 61 1608 c. 77

MECUZZI, Domenico (fl. 1634–1644)

a. 1 aprile 1634 (sc. 4 al mese)

d. 8 luglio 1635; successivamente entrò a far parte dei cantori di Cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 87 1634 c. 83; 88 1635 c. 97

MEI, Camillo (fl. 1772–1779)

a. 1 febbraio 1772 (sc. 4 al mese; 4.50 a partire dal 1 gennaio 1777). Il Mei fu cappellano corale soprannumerario per quattordici anni, coadiuvando spesso il collega Filippo Viotti. Il passaggio di quest'ultimo tra i B (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]) fu l'occasione per chiedere il ruolo, ottenendolo dal prefetto Filippo Lancellotti il 10 marzo 1772 (con effetto retroattivo al 1 febbraio)

d. 30 giugno 1779.

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 176 1766–1783 cc. 124–256; Giustificazioni 205 1761–1772 n. 349

MEI, Paolo (fl. 1812–1817)

Non si conosce la data esatta di ammissione, ma tra aprile e marzo 1816 questo cappellano inoltrò una supplica al *praefectus capellae* in cui faceva presente di essere stato colpito fin da settembre del precedente anno da una »paralisi nervosa«, che non gli consentiva più di esercitare sia nel canto sia in qualsiasi altra attività. Doveva per curarsi cambiare aria e chiese un anticipo di 20 scudi sui propri salari (unì allora, un' attestazione del medico Francesco Antonio Laureani in cui si dichiarava la detta affezione, che – nonostante le cure – lo aveva assai indebolito e reso inabile. L'allora canonico prefetto Giovanni Francesco Guerrieri il 6 marzo 1816 gli concesse la licenza fino a tutto maggio e un'anticipazione di sc. 18. Nel prosieguo, nel luglio 1816 il Mei supplicò ancora di essere esentato dal servizio del Coro e di avere un sussidio. Tra l'altro, il 21 giugno 1816 aveva inoltrato altra dichiarazione del medico Dario Fedele Angelucci in cui si attestava che Paolo Mei aveva »sofferto« per molto tempo delle »terzane« e »quartane« con conseguenze allo stomaco e »congestioni nei visceri dell'addome«, oltre a »scirrosità« (CG, Miscellanea 424, c. 258).

Ancora, il 1 luglio 1816 il canonico prefetto Angelo Costaguti annotò: »Si contenti della paga che percepisce senza prestar servizio, oltre la quale facendo il copista guadagna a sufficienza per il suo sostentamento, e non essendo che pochissimi anni che è stato annoverato tra li cappellani cantori non ha diritto alcuno a riconoscenza per il lungo servizio prestato, ché anzi la di lui abilità non è tale nel canto da occupare un tal posto. [...] Povera Cappella Giulia! Non so come aiutarti perché tutto va male! Più fatico e meno concludo«. (Si riferisce alla difficoltà di avere un incontro con mons. Cioia con il quale esisteva una non meglio precisata vertenza.)

»La notte del 4 venendo il 5 agosto 1816 [il Mei] morì al ospedale di Santo Spirito in Saxia di Roma [...]. La mesata di agosto fu data alli parenti del defonto come è il solito.«

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Miscellanea 424 (*Costaguti / Repertorio / della Venerabile Cappella Giulia / in San Pietro in Vaticano / TOMI I e II, 1770–1818*), cc. 42, 65, 256, 266, 268

MENTUCCIA, Amedeo (don; di Segni; fl. 1939–1944)

a.15 ottobre 1939, in sostituzione del sacerdote Omero Mentuccia (probabilmente suo parente; v. la successiva scheda), richiamato in Diocesi dal vescovo. Il Mentuccia sostenne la prova dinanzi a una commissione capitolare e risultò idoneo sia per la qualità della voce, sia per la perizia nel canto gregoriano; inoltre, aveva »una speciale commendatizia dal suo vescovo«. Il 15 dicembre 1940 emersero in Capitolo lamentele sul modo di cantare dei due cappellani corali Gardella e Mentuccia: »troppo timidi«. Il 17 settembre 1944 si seppe che i cappellani cantori Mentuccia e Arciero non potevano garantire la loro presenza assidua in coro e, dato che il cappellano cantore Giunta era stato nominato Sagrista minore, »era necessario supplire provvisoriamente accettando la proposta del reverendo Angelo Tarquini, raccomandato dal cardinale Mormaggi e dall'arcivescovo di Gaeta«. Il Capitolo approvò, riservandosi di far valere a suo tempo le normali procedure per l'assunzione.

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 204–205, 261, 434–435

MENTUCCIA, Omero (don; fl. 1939)

Presente anteriormente al 1939, in un periodo non precisabile meglio per assenza di fonti. Richiamato dal suo vescovo in diocesi anteriormente al 15 ottobre 1939, fu rimpiazzato da don Amedeo Mentuccia (probabilmente suo parente; cfr. la precedente scheda).

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 204–205

MEROLLI, Vincenzo (fl. 1853)

Presente nel febbraio 1853

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 216, Giustificazioni 1853–1857

MICCINELLI, Giuseppe (cappellano laico; fl. 1894–1931)

Basso

a. 1 luglio 1894

d. 1 novembre 1920. In questo giorno il Capitolo, su proposta del canonico prefetto Mariano Ugolini, deliberò di concedergli, a partire dal 1 gennaio 1921, una gratificazione mensile di £ 20. Il 10 giugno 1923 il cappellano rivolse istanza al Capitolo per poter entrare in »orchestra«, ovvero nella Cantoria come cantore di Cappella: ma i canonici risposero *dilata*. L'11 aprile 1926 protestò ritenendosi »puntato« (ovvero multato) ingiustamente. Il 13 marzo 1927 fu esonerato dal suo incarico, per raggiunti limiti di età e gli venne concessa una gratifica (specie di liquidazione) di £ 1000, oltre a un'onorificenza pontificia per il suo lodevole impegno. Il 16 febbraio 1930 gli fu concessa la giubilazione per un servizio svolto »con amore« da 38 anni. L'11 gennaio 1931 il Capitolo deliberò il suo pensionamento con denaro da prelevarsi dal fondo »Incoronazioni«. Il 13 dicembre 1931, avendo il cappellano perduto la moglie, il Capitolo concesse un sussidio straordinario di £ 100.

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 224 1894–1898; 225 1899–1901; 227 1906–1909; A.C.S.P./II, Diario 193 (Verbali delle adunanze capitolari dal 8 maggio 1904 al 31 luglio 1912), cc. 171–172; Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), cc. 4, 190, 245; Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 90, 122, 215, 261, 294–295; A.C.S.P./II Cappella Giulia, 12/2.1

MILANI, Remo (cappellano laico; fl. 1914–1946)

Tenore, nato il 14 marzo 1914

a. 1 maggio 1931. L'8 febbraio 1931 il canonico prefetto Beniamino Nardone riferiva sul risultato del concorso indetto per i cappellani corali: soltanto tre erano riusciti abili, tra cui il Milani »per il quale monsignor Nardone domanda l'autorizzazione di ammetterlo in Coro, per ora senza stipendio«. Il 12 aprile 1931, dopo aver avuto referenze positive dal gregorianista e maestro del Coro gregoriano Curatola, considerate »le doti della sua voce, della conoscenza pratica del canto e del contegno in Coro, con voti unanimi il Capitolo lo ammette allo stipendio degli altri cappellani cantori«. Il 3 novembre 1943 nell'intento di sostituire gli elementi laici presenti nel nucleo di cappellani corali il canonico prefetto chiese al Capitolo di »dispensare il cappellano cantore Milani (che ha un impiego di ragioniere)« senza però danneggiarlo nelle sue prerogative di componente la Cappella Giulia. Nel 1946 era ancora in servizio.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 87, 264; Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 396; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2 (Cartella Cantori e cappellani)

MILONI, Filippo (fl. 1693–1696)

a. entro il 1 gennaio 1693 e il 31 dicembre 1695 (mancano i registri relativi a questi anni). Presente il 1 gennaio 1696 (sc. 4 al mese)

d. entro l'ottobre 1696 (Fu sostituito da Nicolò Moro.)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM 173 1696–1712 cc. 2–6

MISCHI, Fulvio (fl. 1632–1638)

a. 10 maggio 1632 (sc. 4 al mese)

d. 31 agosto 1638. Nel 1633 si ammalò e riceve sussidi dal Capitolo. Ecco la sua petizione: »Illustrissimi e reverendissimi signori, Fulvio Mischi cappellano delle SS.VV. illustrissime, essendo stato ammalato da un mese incirca, e abenché al presente serva la Chiesa, nondimeno non è in tutto sano perché ogni giorno li viene qualche poco di fevre [;] ritrovandosi in grandissimo bisogno, avendo [per]sino impegnate le camise, ricorre [...] acciò si degnino per gratia somministrarli qualche aiuto«. L'8 agosto 1638 gli viene concesso 1 sc. »per elemosina stando male che poi morse«.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 85 1632, c. 99; 86 1633 cc. 81, 97; 87 1634 c. 87; 88 1635 c. 95; 89 1636 c. 97; 90 1637 c. 96; 91 1638 cc. 85, 105

MOLINA, Bartolomeo (fl. 1673–1698)

a. 16 novembre 1673 (sc. 4 al mese)

d. entro gennaio 1698 (†)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 125 1672–3 c. 63; 126 1674 c. 69; 127 1675 id.; 128 1676 c. 65, 129 1677; 130 1678 c. 67; 131 1679 c. 65; 132 1680 id.; 133 1681 id.; 134 1682–3 c. 107; 135 1684 c. 73; 136 1685 id.; 137 1686–7 c. 89; 138 1688–9 c. 87; 139 1690–2 c. 83; RdM 173 1696–1712 cc. 2–12

MONTIGNOSI, Francesco (fl. 1659–1663)

a. 25 maggio 1659 (sc. 4 al mese)

d. 9 gennaio 1663

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 112 1659 c. 71; 113 1660 id.; 114 1661 c. 69; 115 '62 c. 65; 116 1663 id.

MORICONI, Bernardino (fl. 1600)

a. 18 agosto 1600 (sc. 3.50 al mese): »D. Bernardino Moricono pro diebus 12 et pro ipso D. Francesco Gibellino sc. 1.38« (I&E, 52 1600 c. 84v [75])

d. 12 settembre 1600. Il 31 dicembre 1600 fu emesso un mandato di pagamento di sc. 1.40 a favore del Moriconi »già cappellano del Choro« (F&M 154 1599–1601 c. 1, mandato n. 45)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 52 1600 c. 84 [75]; 43; F&M, 154 1599–1601 c. 1, 2

MORO, Nicolò (fl. 1696–1702)

a. entro il mese di ottobre 1696 (sc. 4 al mese)

d. entro dicembre 1702

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 6–29

MORO, Giuseppe (fl. 1703)

a. 1 febbraio 1703 (sc. 4 al mese)

d. 15 marzo 1703

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 c. 30

MOSCHETTI, Leonardo Antonio (fl. 1628–1635)

a. 19 aprile 1628 (sc. 4 al mese)

d. 31 luglio 1635. Assente dal 9 giugno al 14 agosto 1631

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 81 1628 c. 31; 82 1629 c. 47; 83 1630 c. 77; 84 1631 cc. 54. 57; 85 1632 c. 97; 86 1633 c. 75; 87 1634 c. 87; 88 1635 c. 92

MOTTA, Salvatore (di Catania; fl. 1943)

Il 27 giugno 1943 il sacerdote Salvatore Motta, abitante vicino a San Pietro e con una commendatizia del suo vescovo, chiedeva di essere ammesso come cappellano corale; invitato a prova »è risultato con buone facoltà vocali, ma di scarsa conoscenza del gregoriano. Sottoposti a scuola pratica del cappellano Gravina, ha dato buona speranza di poter sostenere bene la salmodia«. Il canonico prefetto Guido Anichini propose quindi che venisse ammesso *ad experimentum*, facendo passare il suo collega cappellano Bonucci tra i cantori di Cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]).

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 384–385

NADALIN, (?) (fl. 1969)

Nel 1969 i due reverendi Fontana e Nadalin erano impiegati nell'ufficio parrocchiale della basilica di San Pietro e percepivano uno stipendio mensile; erano anche cappellani corali e per tale mansione ricevevano altre 10.000 mensili. Non si conoscono le date precise di ammissione e dimissione; probabilmente esercitarono un servizio provvisorio.

Fonti: A.C.S.P./II, Cappella Giulia 13/3.1, 1728–1970

NERI POLTRONI, Dario = POLTRONI

NICCOLI, Gregorio (fl. 1710–1730)

a. 6 gennaio 1710 (sc. 4 al mese)

d. 15 marzo 1730

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 82–102; 174 1713–1744 cc. 1–228, 246

NINI, Lattanzio (»Nino«; fl. 1600–1629)

Fratello di Michele Arcangelo Nini (cfr. scheda successiva). Presente in due periodi distinti:

a. 1 settembre 1600 (sc. 3.50 al mese fino a giugno 1605 compreso, 4 in seguito) – d. 8 novembre 1617

a. 23 marzo 1622 (sc. 4 al mese) – d. 31 ottobre 1629. I salari degli ultimi due mesi sono ritirati da Teofilo Nini.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 52 1600 c. 83; 53 1601 c. 76; 54 1602 c. 81; 55 1602 c. 69; 56 1603 c. 76; 57 1604 c. 83; 58 1605 c. 78; 59 1606 c. 78; 60 1607 c. 76; 61 1608 c. 75; 62 1609 c. 69; 63 1610 c. 68; 64 1611 c. 22; 65 1612 c. 158; 66 1613 c. 74; 67 1614 c. 71; 68 1615 c. 62; 69 1616 c. 63; 70 1617 c. 62; 75

1622 c. 32; 76 1623 c. 31; 77 1624 c. 38; 78 1625 c. 37; 79 1626 c. 37; 80 1627 c. 37; 81 1628 c. 32; 82 1629 c. 42

NINI, Michele Arcangelo (»Nino«, »Ninio«; fl. 1597–1629)

Fratello di Lattanzio Nini (cfr– scheda precedente). Presente in due periodi distinti:

a. 1 gennaio 1597 ca.; comincia il servizio in cappella nel periodo compreso entro il 1 gennaio 1590 e il 31 dicembre 1596 (mancando i documenti contabili relativi agli anni 1591–1596 non è possibile conoscere con esattezza la data di ingresso (sc. 3.50 al mese). Il fratello Lattanzio Nini ritira suo per conto il salario di aprile 1604 (I&E, 57 1604 c. 82). – d. 10 aprile 1604

a. 17 ottobre 1625 (sc. 4 al mese) – d. 10 giugno 1629. Nei mesi di agosto e settembre 1625 svolse attività di maestro dei cantori nell'ambito della cappella di Santo Spirito in Saxia.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 49 1597 c. 81; 50 1598 c. (81); 51 1599 c. (68); 52 1600 c. 81 [72]; 53 1601 c. 74; 54 1602 c. 79; 55 1602 c. 67; 56 1603 c. 75; 57 1604 c. 82; 78 1625 c. 41; 79 1626 c. 41; 80 1627 c. 41; 81 1628 c. 34; 82 1629 c. 44. Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), pp. 328–334

NISI, Pietro (fl. 1669)

a. 1 gennaio 1669 (sc. 4 al mese)

d. 30 ottobre 1669

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 122 1669 c. 59

NUÑEZ, Alessio (fl. 1779–1821)

Forse parente a. il 18 marzo 1781/1 aprile 1781 (sc. 4.50 al mese, poi 6.50), ma era già in servizio come soprannumerario fin dal 1779. Infatti, il 25 giugno 1780 »atteso il puntuale servizio« il canonico prefetto Francesco Albizzi gli concesse *una tantum* di sc. 6, attesa »quella riconoscenza, che è solita darsi a' cappellani soprannumeri dopo che hanno terminato l'anno del loro servizio«. Tra il 1798 e il 1810 celebrò Messa a S. Giovanni de' Spinelli, beneficio della Cappella Giulia (Giustificazioni 206 e 209). d. 31 agosto 1821 (†); gli subentrò Pietro Marchetti (cfr. la scheda relativa).

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 176 1766–1783 cc. 293–346, 177 1784–1802 cc. 1–339, 178 1803–1852 cc. 1–90; Giustificativi 206 1773 – 1784 nn. 316, 327; 208 1798 – 1806 n. 224, 209 1807–1820 giust. 40, 58, 210 1821–1828. Bibliografia: Sherr, *The Papal Choir* (2016), *passim*

NUÑEZ Diego (»portugese«; fl. 1582)

Forse parente di Blasio Nuñez, cantore della CS

d. 15 settembre 1582

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 41 1582. Bibliografia: Sherr, *The Papal Choir* (2016), *passim*

OCHOA, Giovanni (»ispano«, »Occioa«; fl. 1609–1615)

a. 5 maggio 1609 (sc. 4 al mese)

d. 4 aprile 1615

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 62 1609 c. 73; 63 1610 c. 71; 64 1611 c. 25; 65 1612 cc. 56 e 163; 66 1613 c. 75; 67 1614 c. 72; 68 1615 c. 63

OGNIBENE, Giovanni (1617–1618)

a. 9 luglio 1617 (sc. 4 al mese)

d. 15 giugno 1618

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 70 1617 c. 63, 71 1618 c. 64

OLLER, Antonio (fl. 1583)

a. 11 gennaio 1583 (sc. 3.50 al mese)

d. 30 aprile 1583

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 42 1583

PACCHI, Francesco (fl. 1730–1737)

a. 15 marzo 1730 (sc. 4 al mese)

d. 31 agosto 1737

Fonti: BAV, A.C.S.P., RdM, 174 1713–1744 cc. 228–325

PAGANINI, Bernardino («Paganino», «Belardino»; fl. 1601–1603)

a. 15 dicembre 1601 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 marzo 1603. Nel dicembre 1621 risulta presente nella cappella di Santo Spirito in Saxia.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 53 1601 c. 75; 54 1602 c. 80; 55 1602 c. 68; 56 1603 c. 78

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 334

PALADINI, Gregorio (fl. 1582)

a. 12 gennaio 1582 (sc. 3.50 al mese)

d. 27 aprile 1582

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 41 1582

PALELLI, Paolo («Palello», «Palombo»; fl. 1579–1581)

a. 10 dicembre 1579 (sc. 3.50 al mese)

d. 14 marzo 1581

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 38 1579 c. 81; 39 1580 c. 86, 40 1581

PANVINO, Giovanni Domenico (fl. 1646–1647)

a. 1 ottobre 1646 (sc. 4 al mese)

d. 31 gennaio 1647

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 99 1646; c. 93, 100 1647 c. 89

PAOLI, Francesco Maria («Paolis»; fl. 1657–1658)

Nel marzo 1656 e nel settembre 1663 figura cappellano cantore della cappella dell'Ospedale di Santo Spirito in Saxia.

a. 15 agosto 1657 (sc. 4 al mese)

d. 31 maggio 1658

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 110 1657, c. 69; 111 1658 c. 73. Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), pp. 332–334

PAOLINI, Francesco («sacerdote romano»; «Paolin», «Paulini»; fl. 1640–1684)

a. 16 giugno 1658 (sc. 4 al mese)

Intorno agli anni '60 del Seicento supplica il Capitolo per poter avere una cappellania in San Pietro. Abitava una casa del Capitolo «a piede della piazza di San Pietro» nei pressi dell'antica chiesa di Santa Caperina, demolita nel XIX sec.

d. 30 novembre 1684 (†)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 111 1658 c. 71; 112 1659 c. 67; 113 1660 id.; 114 1661 c. 65; 115 1662 c. 61; 116 1663 id.; 117 1664 id.; 118 1665 id.; 119 1666 id.; 120 1667 id.; 121 1668 id.; 122 1669 c. 57; 123 1670 c. 61; 124 1671 id.; 125 1672–3 id.; 126 1674 c. 67.; 127 1675 id.; 128 1676 c. 63; 129 1677; 130 1678 c. 63;

131 1679 c. 61; 132 1680 c. 63; 133 1681 id.; 134 1682–3 c. 105; 135 1684 c. 71; Arm. 91–94, Miscellanea I, cc. 677, 915

PAOLINI, Giacinto («Cintio», »Paolino«; fl. 1644–1652)

Nei mesi di maggio-giugno 1640 risulta presente nella cappella di Santo Spirito in Saxia. Presente i due periodi distinti:

a. 25 ottobre 1644 (sc. 4 al mese) – d. 31 dicembre 1644

a. 8 marzo 1648 – d. 25 aprile 1652

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 97 1644; 101 1648 c. 93; 102 1649 c. 93; 103 1650 c. 91; 104 1651 c. 77; 105 1652 id. Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 334

PAPARELLO Domenico («dalla Marca»; fl. 1588–1596)

a. 16 ottobre 1588 (sc. 3.50 al mese)

d. entro il 31 dicembre 1589 e il 31 dicembre 1596

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 47 1588 c. 81; 48 1589

PARDINI, Vincenzo (sacerdote; fl. 1822–1829)

a. 8 dicembre 1822 (dal canonico prefetto Castruccio Castracane; sc. 4.50, poi 6.50)

d. 30 giugno 1829

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 210 Giustificazioni 1 gennaio–31 dicembre 1828; 211 1 gennaio 1829 – dicembre 1830; Archivio della Reverenda Fabbrica di San Pietro, II Piano, Serie Armadi 69; Bibliografia: Kantner, *Aurea Luce* (1979)

PARMINI, Pietro Paolo (fl. 1635–1637)

a. 1 agosto 1635 (sc. 4 al mese)

d. 30 aprile 1637

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 88 1635 c. 92; 89 1636 c. 103; 90 1637 c. 102

PASTACALDI, Gioacchino (fl. 1817)

a. come soprannumerario il 1 novembre 1817

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Miscellanea 424, c. 66; Miscellanea 424 (*Costaguti / Repertorio / della Venerabile Cappella Giulia / in San Pietro in Vaticano / TOMI I e II, 1770–1818*), c. 66

PERFUGIS, Leo (fl. 1582)

Presente solo nel settembre 1582

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 41 1582

PEROTTI, Paolo (fl. 1730–1764)

a. 1 marzo 1730 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1764 (†); fu rimpiazzato da Filippo Viotti

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 174 1713–1744 cc. 228–449; 175 1745–1765 cc. 1–341; Giustificazioni 205 1761–1772 n. 88

PERRINI Prisco (fl. 1678–1695)

Cappellano, poi cantore di cappella B, fratello del B Girolamo Perrini

a. 1 giugno 1678 (sc. 4 al mese, a volte ritirati dal fratello)

Assente dal 1 settembre al 30 novembre 1678; fu sostituito da G. B. Rosati. Tra il 1 gennaio 1693 e il 31 dicembre 1695 assume il ruolo di basso nella CG (manca la documentazione relativa a questi anni (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

d. 18 luglio 1692

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 130 1678 c. 69; 131 1679 c. 67; 132 1680 id.; 133 1681 id.; 134 1682–3; 135 1684 c. 75; 136 1685 id.; 137 1686 c. 91; 138 1688–9 c. 89; 139 1690–2 c. 87

PESCHI, Pietro (»Pietro Paolo«; fl. 1639–1648)

Dall'ottobre al dicembre 1639 figura presente tra i cappellani della cappella di Santo Spirito in Saxia.

a. 15 dicembre 1643 (sc. 4 al mese)

d. 30 settembre 1646; successivamente fu a. tra i B di cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 96 1643 c. 93; 97 1644 id.; 98 1645 c. 91; 99 1648 c. 89. Bibliografia:

Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 334

PETREI, Francesco (della diocesi di Terracina; 1836–1862)

Forse parente di Vincenzo Petrei (v. scheda successiva)

Nell'agosto 1836, a seguito della morte di Francesco Iemina, chiese di poter essere ammesso al concorso per cappellano.

a. 25 agosto 1836 dal canonico prefetto Giovanni Serafini (sc. 6.50). Dal 1 ottobre 1849 passò tra i pensionati con V 3 al mese, fino al 31 dicembre 1862.

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 213 Giustificazioni 1 gennaio 1835–31 dicembre 1839; 214 1840–1846; 215 1847–1852; 216 1853–1857; 217 1858–1863

PETREI Vincenzo (di Maenza [LT]; fl. 1832–1833)

Forse parente di Francesco Petrei (v. scheda precedente)

a. 1 marzo 1832. Il 1 marzo 1832 il canonico prefetto Antonio Matteucci rilevò che il cantore non aveva ancora l'autorizzazione del suo vescovo per operare fuori della sua diocesi; inoltre, per essere poi confermato avrebbe dovuto migliorare con lo studio la voce e soprattutto acquistare maggiori cognizioni nel canto gregoriano. Ciò nonostante rimase in ruolo (sc. 4.50, poi 6.50).

d. 30 settembre 1833

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 212 Giustificazioni 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834

PETRUCCI, Giulio (»Petruccio«; fl. 1581–1582)

Un B omonimo è presente nella cappella di S. Lorenzo in Damaso dal marzo al novembre 1571 (potrebbe trattarsi del cappellano in questione).

a. 14 dicembre 1581 (sc. 3.50 al mese)

d. 5 agosto 1582

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 40 1581; 41 1582. Bibliografia: Della Libera, *L'attività musicale* (1997), p. 55

PICCHI, Pietro (fl. 1737–1749)

a. 1 settembre 1737 (sc. 4 al mese)

d. 31 luglio 1749

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1713–1744 cc. 326–449; 175 1745–1765 cc. 1–76

PICCINELLI, Bernardo (don; della diocesi di Brescia; fl. 1936–1938)

Il 28 maggio 1936 presentò domanda per essere ammesso a concorso, ma solo il 15 maggio 1938 lo sostenne con esito positivo, ma non fu ammesso e le ragioni non sono documentate. Il 18 luglio 1938 il canonico

prefetto Guido Anichini espresse il desiderio che al posto »prossimamente *vacaturo* di Sagrestano del Coro, sia nominato il reverendo don Bernardo Piccinelli, perché essendo dotato di buona voce e conoscendo il canto, potrebbe talvolta supplire qualche cappellano del Coro«. Il Capitolo diede pertanto facoltà al canonico prefetto di ricoprire il posto vacante di cantore con Mancini [?] »che riuscì secondo nel concorso del 7 maggio u.s.«

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 129–133, 146, 147; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

PIERGENTILI, Luciano (don; di Tolentino; fl. 1942)

Baritono

Il 30 febbraio 1942, avendo saputo dall'organista Luigi Renzi di un imminente concorso il Piergentili scrisse al canonico prefetto Guido Anichini: »sono vice priore da 4 anni della chiesa di San Francesco di Tolentino. Son parecchi anni che faccio da solista nella Cappella di Tolentino e di Macerata. La Provvidenza mi ha fornito di un buon e forte timbro di voce«. Il 20 dicembre 1942 il citato canonico prefetto propose di nominarlo, previo assenso del suo vescovo, »col criterio di eliminare tutti i laici dal Coro canonico«.

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 360–364; Cappella Giulia, 13/2.2 (cartella riguardante pratiche di cappellani)

PIERLUIGI, Tommaso (fl. 1603–1605)

Si tratta di uno dei nipoti di Giovanni Pierluigi da Palestrina, figlio di Iginio Pierluigi e Virginia Guarnacci, nato il 23 novembre 1578; entrò quindi in cappella all'età di ca. venticinque anni.

a. 1 aprile 1603 (sc. 3.50 al mese): »Die 6 aprilis 1603. D. Thomas Petrus Aloisius capp[ellanus]. / Io. Thomasso Pierluigi ho riceuto per aprile V 3« (I&E, 56 1603 c. 78).

d. 31 marzo 1605

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 56 1603 c. 78; 57 1604 c. 86; 58 1605 c. 81

Bibliografia: Cascioli, *Nuove ricerche* (1923), pp. 13, 15

PIGLIACELLI, Alfonso (don; fl. 1850–1896)

a. 1 aprile 1850 (sc. 7.50 al mese; poi 10 nel 1868; £ 64.50 nel 1869)

d. 2 novembre 1896

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 215 Giustificazioni 1847–1852; 216 1853–1857; 217 1858–1863; 218 1864–1868; 219 1869–1874; 220 1875–1879; 221 1880–1883; 222, 1884–1888; 223 1889–1893; 224 1894–1898; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

PIRRO, Baldassarre (fl. 1583–1586)

a. 15–17 giugno 1583 (sc. 3.50 al mese)

d. 31 ottobre 1586

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 42 1583; 46 1584; 44 1585; 45 1586

POLTRONI, Dario (fl. 1598–1600)

a. 29 novembre 1598 (sc. 3.50 al mese)

Nell'aprile 1599, ammalatosi, rivolse al Capitolo la seguente supplica: »Molto illustri e reverendissimi signori / Prete Dario Neri al presente cappellano di VV. SS. reverendissime in San Pietro, per essr lui stato amalato più d'un mese, et è povero, prega per carità qualche agiuto, e tanto più che se gli ritiene il salario d'un mese, per non haver potuto celebrare«. In data 30 aprile 1599 il prefetto Piccioni (o Maddaleni?) gli concesse sc. 2 (F&M 153 1599–1600, c. 16).

d. 4 marzo 1600 (presta poi servizio anche altri otto giorni di maggio)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 50 1598 c. (83v); 51 1599 c. (71); 52 1600 c. 84 [75]; c. 84v [75]. F&M 153 1599–1600 c. 16

POMOLET, Pietro (fl. 1626–1643)

Presente in tre periodi distinti:

a. 5 febbraio 1626 (sc. 4 al mese) – d. 15 ca novembre 1627

a. 5 luglio 1638 (idem c.s.) – d. 31 luglio 1638

a. 1 giugno 1642 (idem c.s.) – d. 15 dicembre 1643 (A volte i salari vengono ritirati da G. Alfieri, D. Mecuzzi, G. Fazi e Elisabetta Pomolet, sorella del cappellano.)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 79 1626 c. 40; 80 1627 c. 40; 91 1638 c. 83; 95 1642 c. 93; 96 1643 c. 93

PONTHIO, Giacinto (o Ponzio, originario di Rossano Calabro; fl. 1668–1675)

Cappellano »corista«, ovvero *primus inter pares*

a. 1 marzo 1668 (sc. 4 al mese)

d. 20 dicembre 1675. In quest'anno quale »sacerdote d'anni 35, cappellano corista di questa sacrosanta basilica per lo spatio d'anni sette continui« supplica il Capitolo di San Pietro di avere concessa la cura o la »sottocura« della chiesa di San Lazzaro. Nella supplica dichiara di aver studiato per due anni, nella scuola pubblica, diritto civile e canonico e di aver servito, oltre alla basilica vaticana, diverse chiese di Roma, tra cui Santa Maria in Trastevere, Santi Faustino e Giovita, e l'oratorio del Caravita; dichiara inoltre di aver sostenuto con esito positivo anche altri concorsi per ottenere una parrocchia.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 121 1668 c. 65; 122 1669 c. 61; 123 1670 c. 65; 124 1671 id.; 125 1672 id.; 126 1674 c. 73; 127 1675 c. 71; 128 1676 c. 67. Documenti sul Ponthio trovansi anche in Arm. 91–94, Miscellanea I, n. XVIII, cc. 383, 391–393, 415

PONTO Bonaventura (de) = DE PONTO

PONZIO = PONTIO

PORTA = DE PORTA

POTENTI, Francesco (fl. 1639)

a. 4 maggio 1639 (sc. 4 al mese)

d. 5 agosto 1639

Il salario vine ritirato a volte da Giovanni Filippo Grassi, esattore del Seminario Romano, per ordine del padre Lodovico Fetia »per mandarli al paese alla madre«; inoltre, il cappellano Filippo Zeno, esercitante il ruolo di segretario-puntatore riscosse baiocchi 40 per multe comminate al Potenti.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 92 1639 cc. 89, 90

PUGLIESI, Raffaele (don; di Reggio Calabria; fl. 1934)

a. 14 ottobre 1934. Cominciò il suo servizio sostituendo il collega Tagliaferri (si veda la scheda relativa), invalido per un'operazione. Il Pugliesi aveva »il nulla osta del suo arcivescovo e sulla sua condotta si hanno buone informazioni«.

Fonti: A.C.S.P./II (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), c. 428

PUJOL, Gabriel (fl. 1689–1695)

a. 11 settembre 1689 (sc. 4 al mese).

d. 8 novembre 1689. Il giorno successivo assunse il ruolo di B in Cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]).

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 138 1688-9 c. 83

PULVANO Giuseppe (fl. 1894–1918)

Basso

a.1 gennaio 1894

d. 31 dicembre 1918 ca. Il 13 gennaio di quest'anno, a seguito della sua morte, si presentò il problema della sostituzione e il canonico prefetto Paolo Leva ritenne però di non procedere subito, per motivi di economia, a indire il concorso »ma di contentarsi di due cantori per settimana dando volta per volta qualche cosa di più ai due presenti« e ciò »in via d'esperimento«.

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 224 Giustificazioni 1894–1898; 225 1899– 1901; 227 1906–1909; A.C.S.P./II, Diario 193 (Verbalì delle adunanze capitolari dal 8 maggio 1904 al 31 luglio 1912), cc. 171–172; Diario 194 (Verbalì delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), c. 112

PUPILLI, Giuseppe (fl. 1711–1727)

a. 5 luglio 1711 (sc. 4 al mese)

d. 19 febbraio 1727

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 94–102; 174 1713–1744 cc. 1–189

QUADRELLI, Luigi (fl. 1837–1847)

Cappellano della collegiata di Santa Maria in via Lata

a. 28 giugno/1 settembre 1837 dal canonico prefetto Giovanni Serafini

d. 28 febbraio 1842. Dal 1 marzo di quest'anno figura tra i pensionati (il 1 gennaio 1847 non è più presente).

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 213 Giustificazioni 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839; 214 1840–1846; 215 1847–1852

REALI, Giacinto (fl. 1829–1830)

a. 15 novembre 1829 (sc. 4.50, poi 6.50)

d. 30 giugno 1830

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 211 Giustificazioni 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830

REATINI, Giovanni Battista (fl. 1643–1644)

a. 1 marzo 1643 (sc. 4 al mese)

d. 10 marzo 1644

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 96 1643 c. 89; 97 1644 c. 89

REVELLI, Vincenzo (»Ravelli«; fl. 1579–1581)

a.10 dicembre 1579 (sc. 3.50 al mese)

d. 30 novembre 1581

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 38 1579 c. 81; 39 1580 c. 87; 40 1581

RIGHI, Bernardello (fl. 1624–1625)

a. 15 settembre 1624 (sc. 4 al mese)

d. 18 settembre 1625

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 77 1624 c. 42; 78 1625 c. 41

RINGHETTI, Filiberto (fl. 1689–1702)

Dal 7 lugl 1682 è presente nella cappella della chiesa–ospedale di Santo Spirito in Saxia.

a. ca. 15 gennaio 1689 (sc. 4 al mese)

d. entro dicembre 1702

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 138 1688–9 c. 91; 139 1690–2 id.; RdM, 173 1696–1712 cc. 2–29.

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 335

ROMAGNOLO, Bastiano (fl. 1613–1622)

a. 21 luglio 1613 (sc. 4 al mese)

d. 15 marzo 1622

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 66 1613 c. 77; 67 1614 c. 74; 68 1615 c. 65; 69 1616 c. 65; 70 1617 c. 64; 71 1618 c. 63; 72 1619 c. 42; 73 1620 c. 42; 74 1621 c. 33; 75 1622 c. 32

ROMBINO, Francesco (fl. 1629–1630)

a. 3 settembre 1629 (sc. 4 al mese)

d. 30 aprile 1630

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 82 1629 c. 44; 83 1630 c. 81

RONEGLIA = ROVEGLIA

ROSA, Giuseppe («di Rosa»; fl. 1650–1655)

Probabilmente parente del B Domenico Rosa (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori]), il quale ritirò a volte il salario per conto del cappellano.

a. 14 giugno 1650 (sc. 4 al mese)

d. 15.ca giugno 1665

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 103 1650 c. 89; 105 1651 c. 75; 106 1652 id.; 106 1653 id.; 107 1654 c. 73; 108 1655 c. 77; 109 1656 c. 73; 110 1657 id.; 111 1658 c. 69; 112 1659 c. 65; 113 1660 id.; 114 1661 c. 63; 115 1662 c. 59; 116 1663 id.; 117 1664 id.; 118 1665 id.

ROSATI, Giovanni Battista (fl. 1678)

Tenore

a. 1 settembre 1678 (sc. 4 al mese)

d. 30 novembre 1678

Nel periodo 1679 al 1681 figura prendere parte a musiche straordinarie nella basilica di Santa Maria Maggiore.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 130 1678 c. 69. Bibliografia: Della Libera, *La musica* (1995), *passim*

ROSATI, Girolamo (fl. 1631–1634)

a. 18 ottobre 1631 (sc. 4 al mese)

d. 31 marzo 1634

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 84 1631 c. 53v; 85 1631 c. 103; 86 1633 c. 77; 87 1634 c. 83

ROSSI = DE' ROSSI

ROVEGLIA, Antonio («Roneglia»; fl. 1611–1614)

a. 15 febbraio 1611 (sc. 4 al mese)

d. 31 dicembre 1614; »Messer Gio. Antonio Roveglia capellano deve per sassi levati di cantina a Santa Caterina [l'antica chiesa situata al limitare dei Borghi, affacciata sulla piazza San Pietro, demolita] senza licentia e dati via baiocchi 94« (I&E, 67 1614 c. 75). Dal gennaio al luglio 1615 figura tra i cantori della cappella di San Luigi dei Francesi. Fu sepolto a Santa Caterina della Ruota.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 64 1611 c. 24; 65 1612 cc. 21–27 e 56; 66 1613 c. 78; 67 1614 c. 75.  
Bibliografia: Forcella, *Iscrizioni*, 4, 74; Lionnet, *La musique* (1985), p. 139.

SABBATELLI, Giovanni Battista (»Sabatello«; fl. 1615–1624)

a. 13 settembre 1615 (sc. 4 al mese); precedentemente faceva parte degli accoliti della basilica vaticana:  
»D. Joannes Baptista Sabatelli usque adhuc Sacristia huius Sacrosanta Basilica acolythus, fuit acceptatus in capellanum chori R.mo D. Fulvio Ferrattino« (I&E, 68 1615 c. 67)

d. 31 agosto 1624 (malato nei mesi di luglio e agosto)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 68 1615 c. 67; 69 1616 c. 68; 70 1617 c. 66; 71 1618 c. 66; 72 1619 c. 45; 73 1620 c. 45; 74 1621 c. 35; 75 1622 c. 35; 76 1623 c. 34; 77 1624 c. 42

SAGGESE, Gennaro (don; fl. 1878–1887)

a. 1 gennaio 1857 dal canonico prefetto Domenico Giraud (sc. 7.50 nel 1857; 10 nel 1868; £ 64.50 nel 1883)

d. 31 ottobre 1887 († 10 ottobre)

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 216 Giustificazioni 1853–1857; 217 1858–1863; 218 1864–1868; 219 1869–1874; 220 1875–1879; 221, Giustificazioni 1880–1883; 222 1884–1888, n. 210; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

SANSI, Domenico (»Sanso«; fl. 1657–1659)

a. 17ca dicembre 1657 (sc. 4 al mese)

d. 8 maggio 1659

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 110 1657 c. 71; 111 1658 c. 75; 112 1659 c. 71

SANTORO, Francesco (fl. 1631–1632)

a. 1 ottobre 1631 (sc. 4 al mese)

d. 30 aprile 1632

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 84 1631 c. 52; 85 1632 c. 101

SASSETTI, Antonio Maria (fl. 1584)

Rimpiazza solo temporaneamente tra ottobre e dicembre 1584 Giovanni Battista Fiammetti

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 43 1584

SCIARPELLETTI, Angelo (1804–1809)

Nei primi mesi del 1803 il sacerdote, già cappellano soprannumerario del Coro, supplicò il prefetto Tommaso Boschi di essere ammesso alla paga intera (»l'intiera mensuale«) che godevano gli altri capellani; gli fu concessa il 10 marzo 1803 dal canonico prefetto Boschi.

a. 10 marzo 1803 (sc. 4.50 al mese)

d. 28 febbraio 1809

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 178 1803–1852 cc. 17 segg.; Giustificazioni, 208 1798–1806 n. 232; 209 1807–1820, cc. 1–79, 121

SCHETTINO, Giovanni Domenico (fl. 1607–1608)

a. 5 aprile 1607 (sc. 4 al mese)

d. 4 aprile 1608

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 60 1607 c. 77; 61 1608 c. 79

SCRIGNA, Bartolomeo (fl. 1702–1714)

Tenore

Dal 1690 al 1694 figura tra i cappellani di Santo Spirito in Saxia, incaricato di insegnare la musica ai fanciulli ivi ricoverati. Vi svolse anche attività di cantore

a. entro dicembre 1702 (sc. 4 al mese)

d. 3 settembre 1714 (»li 3 settembre passò a miglior vita«; RdM 174 1713–1744 c. 6)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 173 1696–1712 cc. 29–102, 174 1713–1744 cc. 1–6

Bibliografia: Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), pp. 329, 335

SEBASTIANI, Benedetto (fl. 1770–1818)

Supplica di Benedetto Sebastiani »professore di canto fermo« per essere ammesso tra i cappellani corali. Sul verso della supplica il Costaguti scrisse »Si è accomodato per cappellano. Cantore di Santo Spirito in Sassia, era adattissimo, ed era stato religioso Minore Osservante, maestro di canto, direttore del coro«.

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Miscellanea 424 (*Costaguti / Repertorio / della Venerabile Cappella Giulia / in San Pietro in Vaticano / TOMI I e II, 1770–1818*), c. 338

SEBASTIANI, Bernardino (fl. 1753–1755)

a. 1 gennaio 1753 (sc. 4 al mese)

d. 30 ottobre 1755

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 175 1745–1765 cc. 129–174

SELVAGGI, Giovanni (da Garessio [CN]; fl. 1797–1816)

Nell'agosto 1796 chiese al canonico prefetto Alessandro Lante l'ammissione »avendo concorso domenica scorsa 14 del corrente agosto alla vacante cappellania corale [...] sperando di essere prescelto« e il 20 agosto ebbe l'ammissione. Presente in due periodi distinti:

a. 1 febbraio 1797 (sc. 4.50 al mese) – d. entro agosto 1801 e luglio 1804 (Mancano i ruoli di questo periodo.)

Il 9 febbraio 1809 indirizzò una supplica al Capitolo per essere riammesso fra i cappellani corali, ed ebbe parere favorevole.

a. 1 marzo 1809 – d. 30 aprile 1810. Il 15 ottobre 1809 figura aver in affitto una casa della Cappella Giulia nel caseggiato di San Michele delle Scale a sc. 7.20 all'anno (Giustificazioni 209, n. 121). Il 10 novembre 1816, scrisse a don Luigi Negretti, parroco di San Lazzaro fuori porta Angelica, manifestando l'intenzione di tornare a Roma e chiedendogli ragguagli sul prefetto della Cappella Giulia di quest'anno (Miscellanea 424)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 177 1784–1802 cc. 232–339; 178 1803–1852 cc. 1–17; Giustificazioni 207 1785–1797 n. 440; 209 1807–1820; Miscellanea 424, c. 315

SILEONI, Giovanni (don; fl. 1874–1909)

»Sacerdote al servizio della venerabile collegiata di Santa Maria in Via Lata«

a. 1 dicembre 1874

d. 31 dicembre 1888; giubilato dal 1 ottobre 1893 al 31 gennaio 1909

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 219 Giustificazioni 1869–1874; 220 1875–1879; 221 1880–1883; 222 1884–1888; 223 1889–1893; 224 1894–1898; 225 1899–1901; 226 1902–1905; 227 1906–1909; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2

SIMI, Antonio (»lucensis«, »lucchese«; fl. 1618)

a. 19 giugno 1618 (sc. 4 al mese)

d. 15 ottobre 1618

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 71 1618 c. 64

SOLDOVIERI (SOLDOMIERI?), (?) (fl.1935)

Il 16 giugno 1935, dopo aver sostenuto le prove di concorso fu ammesso, avendo avuto riconosciuta la voce »adatta a sostenere il canto corale«.

Fonte: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935, c. 457

SORDI, Biagio (don; fl. 1829)

Ritenuto idoneo come B in apposita audizione, chiese di essere ammesso in ruolo impegnandosi a proseguire lo studio e la prassi sia del canto gregoriano sia del canto figurato.

a. 15 luglio 1829 come soprannumerario dal canonico prefetto Antonio Cioia (sc. sc. 4.50, poi 6, poi 6.50 al mese)

d. 30 novembre 1829

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 211 Giustificazioni 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830

SPARAPANI, Vincenzo (»Forapane«; fl. 1612–1623)

Identificabile forse con Vincenzo »Sparagni« da San Sepolcro, attivo dal 1595 al 1608 circa nella cappella dell'ospedale di Santo Spirito in Saxia. Prima del 1599 fino a febbraio 1605 fu cantore A della cappella basilicale di San Giovanni in Laterano, dove ottenne i benefici ecclesiastici di Santa Maria di Villa Tini (Accumoli) e Santa Maria Paneretta (Ascoli Piceno): »Die sabbati 22 januarii 1600. Confirmaverunt [canonici] etiam collationem per eundem dominum Hortensium factam de beneficio Sanctae Mariae di Villa Tini comitatu Acumuli domino Vincentio Sparapano cantori cappellae Lateranensis vacante per obitum supradicti domini Annuntii Caesaris«.

a. 1 dicembre 1612 (sc. 4 al mese)

d. 31 luglio 1623 (malato durante il 1623)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 65 1612 c. 56; 66 1613 c. 79; 67 1614 c. 76; 68 1615 c. 66; 69 1616 c. 66; 70 1617 c. 65; 71 1618 c. 12; 72 1619 c. 41; 73 1620 c. 41; 74 1621 c. 32; 75 1622 c. 31; 76 1623 c. 29.

Bibliografia: Casimiri/Callegari, *Cantori* (1984), p. 130; Rostirolla, *L'Archivio musicale* (2002), p. 336; Witzmann, *Lateran-Kapelle* (2008), p. 116

TAGLIAFERRI, Gabriele Edoardo (di Velletri? fl. 1875–1943)

Basso profondo; cappellano corale e cantore di cappella (si veda anche in Appendice VII Dizionario dei cantori), nato il 2 luglio 1875

a. 1 novembre 1923 Il 13 luglio 1923 fece domanda da Velletri per essere ammesso al concorso per cappellano corale. Il 29 luglio 1923 venne data informativa in sede capitolare dell'esito del concorso indetto per l'ammissione di nuovi cantori. Dei diciotto candidati iscritti se ne presentarono solo due: il frate Carlo Cappuccino e don Tagliaferri, coadiutore di Velletri. Effettuarono la prova di fronte al cardinale arciprete e alla commissione composta dai maestri Ernesto Boezi e Armando Renzi «che si mostrarono favorevoli». Il Capitolo ammise il Tagliaferri, ma non D. Carlo »perché legato all'Ordine [non era in possesso della dispensa]«; accettò invece, dispensandolo dall'esame, D. Grimaldi, cantore della basilica liberiana. »Con questi due sacerdoti si occuperebbero due posti di cantori corali, uno dei quali è da anni vacante.« Il 23 novembre 1924 il canonico prefetto Beniamino Nardone rese noto che il Tagliaferri aveva concluso il suo anno di prova e Cesare Boezi il suo quinquennio. Il primo fu fatto quindi effettivo e – per suggerimento del Boezi – fu anche ammesso come cantore in Cappella. Il secondo fu confermato (Diario 195, c. 36).

Il 16 febbraio 1930 il predetto prefetto, a proposito del concorso per nuovi cappellani cantori »veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, riferì che il cappellano Tagliaferri, aspirante a divenire Chierico beneficiato, nel momento in cui avesse ricevuto la nomina, avrebbe potuto essere sostituito con il sacerdote Passalacqua »che ha buona voce e frequenta con buon esito la Scuola di Musica Sacra«. Il 12 aprile 1931 gli fu concesso di assentarsi dal servizio per dieci giorni dovendo recarsi a Parigi per funzioni pontificali. Il 14 ottobre 1934 si viene a conoscenza che per una operazione subita il Tagliaferri non avrebbe potuto più

garantire la sua presenza per molto tempo e – dal momento che il numero dei cappellani corali scarseggiava – venne nominato sostituto D. Raffaele Pugliesi di Reggio Calabria (cfr. la relativa scheda) »che ha il nulla osta del suo arcivescovo e sulla sua condotta si hanno buone informazioni«. Monsignor Nardone ed altri canonici erano favorevoli che il cappellano corale, da 14 anni al servizio della basilica, si procurasse un beneficio in qualche basilica. Il 10 ottobre 1937, nel rilevare la deficienza del servizio dei cappellani corali durante l'estate, il canonico prefetto riferì che la voce del Tagliaferri era valida, ma stanca »ed essendo di basso profondo, mal si combina con le voci tenorili dei cappellani più validi. Egli da molti anni desidera il riposo ed un beneficio di chierico beneficiato, ma gli è stato negato per le sue origini claustrali. Si potrebbe pensare di giubarlo«. Il Nardone avrebbe poi studiato entrambi i casi e avrebbe presentato al Capitolo una relazione. Il 14 novembre 1937 si procrastinò la questione della sua pensione, attendendo la disponibilità di un beneficio. Il 20 marzo 1938 a favore del Tagliaferri il Capitolo, su indicazione del canonico prefetto Guido Anichini, che riteneva la sua voce non corrispondente »più alle esigenze del Coro« perorò per lui un ruolo di Beneficiato: »Il Tagliaferri [...] che presta servizio da circa 20 anni, è anziano ed ha subito anche una grave operazione. Esso aspira ad essere messo a riposo, ma la Cappella non ha mezzi per fornirgli una liquidazione; e di più, non essendo egli assicurato, come gli altri cantori, non ha modo di riscuotere nemmeno la piccola pensione dell'Istituto delle Assicurazioni«. Essendosi quindi reso vacante un beneficio la cosa migliore era quindi assegnarlo al Tagliaferri, anche se »è noto che il Santo Padre non vuole nominare ex-frati al un beneficio delle patriarcali basiliche, e il Tagliaferri appartiene ai Trinitari«. Il Capitolo dopo varie considerazioni decise di presentare al pontefice con l'avallo del cardinale arciprete Eugenio Pacelli una supplica affinché si derogasse dalla tradizione a favore del cappellano. Il 10 aprile 1938 il Tagliaferri fu finalmente nominato chierico beneficiato »pro gratia, ne transeat in exemplum« e il 24 aprile successivo il canonico prefetto Anichini chiese la facoltà di aprire un concorso per la Cantoria e per il Coro »essendo rimasto vacante il posto di Tagliaferri, e considerando che nella Cantoria e tra i cappellani cantori vi sono alcuni da eliminare perché non sono più atti a sostenere il canto [...]. Gli viene accordata«. Del 4 agosto 1943 è una sua lettera di ringraziamento al canonico prefetto [Guido Anichini?] per essere stato nominato cantore e cappellano cantore della basilica.

d. 30 giugno 1938

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), c. 249; Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 87, 215, 428; Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, cc. 99–100, 103, 115, 121, 129–133, 125; A.C.S.P./II, 13/2.1 (40) (Cartella Cantori e Cappellani: richieste di ammissione); 12/1.4 (11) – 12/1.6 (13) Giustificazioni 1922–1933; 12/2.5 (19) Note di pagamento 1937–1938

TALANDINI, (?) (fl. 1931)

Si presentò al concorso indetto nel 1931 per reperire nuovi membri; risultò idoneo, ma si ritirò.

Fonti: A.C.S.P./II, 13/2.1 (40) (Cartella Cantori e Cappellani)

TARANTINO, Santoro (fl. 1599–1600)

a. 22 gennaio 1599 (sc. 3.50 al mese)

d. 26 luglio 1600

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 51 1599 c. (72); 52 1600 c. 83 [74]

TARQUINI, Angelo (don; fl. 1944)

Il 17 settembre 1944 i cappellani cantori Mentuccia e Arciero non potevano più garantire la loro presenza assidua in Coro e, dato che il cappellano cantore Giunta era stato nominato Sagrista minore, era necessario supplirlo provvisoriamente accettando la proposta del reverendo Angelo Tarquini, raccomandato dal cardinale Mormaggi e dall'arcivescovo di Gaeta. Il Capitolo approvò, riservandosi a suo tempo di applicare le normali procedure per l'assunzione.

Fonti: A.C.S.P./II, Verbali delle adunanze capitolari dal 12 gennaio 1936 al 3 febbraio 1946, c. 434–435

TEMPAROZZI, Antonio (fl. 1615–1616)

a. 15 aprile 1615 (sc. 4 al mese)

d. 15 ottobre 1616. Nell'ultimo periodo di attività prestano servizio per suo conto G. B. Sabbatelli e Lattanzio Nini

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 68 1615 c. 63; 69 1616 c. 67

TERRAMOLA = FERRAMOLA

TESTA, Francesco Antonio (fl. 1719–1730)

a. 25 dicembre 1719 (sc. 4 al mese)

d. 28 febbraio 1730

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1713–1744 cc. 93–228

TOGNATI, Tommaso Antonio (fl. 1663–1668)

a. 10 gennaio 1663 (sc. 4 al mese)

d. 28 febbraio 1668

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 116 1663 c. 65; 117 1664 id.; 118 1665 id.; 119 1666 id.; 120 1667 id.; 121 1668 id.

TRENTANOVE, Nicola (fl. 1814–1815)

Presente fin dal 23 maggio 1809 fra i bassi di Cappella come soprannumerario

a. 1 giugno 1814 (sc. 4,50 al mese) – d. entro il 1 dicembre 1815 e il 31 dicembre 1815 (manca il ruolo di dicembre 1815 e in quello di gennaio 1816 non figura più fra i cappellani). Nel dicembre 1814 gli fu concesso un »sussidio caritatevole« di sc. 5

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, GIUST 209 1807–1820

TRONATI, Torpede (don; fl. 1904–1909)

a. 1 dicembre 1904

d. 31 gennaio 1909

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 226 1902–1905; 227 1906–1909

TRUSSARDI (TRUGRANDI?), Luigi (don; fl. 1895–1930)

Nato a Mologno (BG) il 21 febbraio 1895 da Angelo e Adele Rossi.

Il 16 febbraio 1930 il canonico prefetto Beniamino Nardone, a proposito del concorso per nuovi cappellani cantori »veramente capaci di mettere in pratica la riforma«, riferì l'ideoneità verificata dalla Commissione esaminatrice del sacerdote D. Luigi Trussardi; propose che fosse nominato in prova per un anno. Il canonico prefetto fece presente che con la partenza del Gardella e del Trussardi o Trugrandi i cappellani corali si erano ridotti a quattro e non tutti erano abili.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 195 (Verbali delle adunanze capitolari dal 4 ottobre 1923 al 26 dicembre 1935), cc. 215, 306

TURRENI, Giacomo (fl. 1822–1864)

Dopo aver servito tre anni in S. Maria in Via Lata e tre anni a Santo Spirito in Saxia (nel 1822 serviva anche a San Lorenzo in Damaso) aspirava a un ruolo nel Coro nella Cappella Giulia.

a. 13 febbraio 1822 dal canonico prefetto Castruccio Castracane degli Antelminelli al posto di Bonaventura da Ponto (sc. 8.50)

d. 31 dicembre 1863. Nel 1864 aveva 81 anni e 41 di servizio († 22/23 febbraio 1867; le esequie gli furono celebrate nella chiesa di Santa Maria alla Traspontina).

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 210 Giustificazioni 1 gennaio 1821–31 dicembre 1828; 211 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830; 212 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834; 213 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839; 214 1840–1846; 215 1847 –1852; 216 1853–1857; 217 1858–1863; 218 1864–1868

URBANI, Lorenzo (fl.1822–1877)

Quale «giovane alunno dell’Ospizio Apostolico» chiese il posto vacante di cappellano corale

a. 1 gennaio 1822 dal canonico prefetto Raffaele Mazio con la condizione che studiasse il canto gregoriano (sc. 6.50; 8.50 nel 1863; 10 nel 1868; £ 64.50 nel 1877)

d. 30 giugno 1877 (†)

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 210 Giustificazioni 1 gennaio 1821 – 31 dicembre 1828; 211 1 gennaio 1829–31 dicembre 1830; 212 1 gennaio 1831 – 31 dicembre 1834; 213 1 gennaio 1835 – 31 dicembre 1839; 214, Giustificazioni 1840– 1846; 215 1847–1852; 216 1853–1857; 217 1858–1863; 218 1864–1868; 219 1869–1874; 220 1875–1879

VACIARI, Caro Antonio (fl. 1623)

Rimpiazza temporaneamente Vincenzo Sparapani, malato

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E 76 1623

VALLETTA, Francesco (Maria) (1649–1657)

Dal febbraio 1652 al febbraio 1661 fu attivo anche nella cappella della chiesa ospedale di Santo Spirito in Saxia

a. 9 settembre 1649 (sc. 4 al mese)

d. 15 agosto 1657

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 102 1649 c. 83; 103 1650 c. 93; 105 1651 c. 79; 105 1652 id.; 106 1653 id.; 107 1654 c. 77; 108 1655 c. 73; 109 1656 c. 49; 110 1657 id.

Bibliografia: Rostirolla, *L’Archivio musicale* (2002), p. 336

VANZI, Francesco (fl. 1790–1793)

Fu dapprima B soprannumerario di cappella, poi cappellano corale.

a. 2 novembre 1790 (sc. 4.50 al mese). Nella seconda metà di ottobre 1790, essendosi liberato un posto con la dipartita del B Salvatore Botticelli, il Vanzi – che aveva temporaneamente rimpiazzato quello – chiese al canonico prefetto Francesco Albizi di essere a. come cappellano, ottenendo il ruolo a partire dal 2 novembre 1790.

d. 30 giugno 1793

Fonti: BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, RdM, 174 1784–1802 cc. 122–166; Giustificazioni 207 1785–1797 n. 174

VASSICULO, Adriano (fl. 1584–1585)

a. 1 marzo 1584 (sc. 3.50 al mese)

d. 15/16 settembre 1585

Fonti: BAC, CG, I&E, 43 1584; 44 1585

VAZQUEZ, Francesco (fl. 1677)

a. 28 marzo 1677 (sc. 4 al mese)

d. 31 luglio 1677

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 129 1677 c.n.n.

VENANZI, Nicola (fl. 1615)

a. 28 giugno 1615 (sc. 4 al mese)

d. 31 agosto 1615

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 68 1615 c. 67

VERNACCINI, Giuseppe (fl. 1755–1758)

Probabilmente appartenne ai religiosi di Santo Spirito in Sassia

a. 1 dicembre 1755 (sc. 4 al mese) – d. 28 febbraio 1758 († il 5 marzo successivo e fu sepolto nella parrocchia di San Michele Arcangelo.)

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 174 1745–1765 cc. 178–216; BAV, A.C.S.P., Cappella Giulia, Giustificazioni 204, c.n.n.

VILLA, Luca (fl. 1598–1600)

a. 29 aprile 1598 (sc. 3.50 al mese)

d. 12 settembre 1600

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 50 1598 c. (85v); 51 1599 c. (70); 52 1600 c. 82 [73]

VIOTTI, Filippo (fl. 1765–1773)

Cappellano, poi basso di cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

a. 1 marzo 1765 (sc. 4 al mese). All'inizio del 1765 il venticinquenne religioso romano »essendo dotato dal Signore di una eccellente voce, ed averla anche esercitata collo studio non solo del canto fermo, ma ancora figurato« supplicò il canonico prefetto Carlo Origo di poter essere annoverato tra i concorrenti per il posto lasciato vacante dal defunto cappellano Perotti. In virtù del positivo risultato conseguito nel concorso, svoltosi il 21 febbraio, il 1 marzo il candidato fu ammesso. Nel giugno 1770 supplicò il prefetto Filippo Lacellotti affinché gli concedesse un sussidio, essendo »gravato di padre e madre avanzati in età« ed ebbe due scudi al mese in più.

d. si dimise da cappellano corale il 31 gennaio 1772 e passò tra i B (a partire dal gennaio 1770, oltre al servizio di cappellano corale aveva svolto anche quello di B soprannumerario, ricevendo sc. 2 al mese in più). Alla fine di detto gennaio il trentenne Viotti inoltrò una supplica in cui chiese di entrare nella CG »essendo passato a miglior vita il signor Francesco Antonio Avicenna basso del coro«. Ebbe il ruolo dal canonico Filippo Lancellotti a partire dal 1 febbraio 1772, anche se il suo nuovo incarico durò solo per pochi mesi.

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, RdM, 175 1745–1765 cc. 343–367; 176 1766–1783 cc. 1–124; Giustificazioni 205 1761–1776 nn. 88, 267, 348

VITALI, Adelelmo (don; fl. 1915–1923)

Anche cantore di Cappella (cfr. Appendice VII [Dizionario dei cantori])

Presente tra i cappellani fin dal 14 novembre 1915. Il 15 giugno 1919 il Capitolo lo autorizzò di assentarsi da Roma per quattro mesi e di farsi sostituire da Celestino De Angelis (cfr. la relativa scheda). In tal modo si sarebbe potuto, tra l'altro, accertare se questi era idoneo a occupare uno dei due posti vacanti di cappellano corale. Il 14 novembre 1920 gli fu assegnata una gratificazione mensile di £ 20. Il 10 giugno 1923 rivolse domanda al Capitolo per poter entrare in »orchestra«, ovvero nella Cantoria come cantore di Cappella ed ebbe soddisfazione.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), cc. 70, 144, 190, 245

VITTORIO Fausto (di Rieti; fl. XX sec.)

In un periodo non meglio individuabile del Novecento fu presente per qualche tempo tra i cappellani corali.

ZACCARELLA, (?) (fl. 1917)

L'11 novembre 1917 il canonico prefetto (Paolo Leva? Mariano Ugolini?) comunicò la rinuncia del cappellano corale Zaccarella, passato ad altro incarico come »aiutante di studio« nella Segreteria dei Brevi, lasciando quindi deficitario il numero dei cappellani corali (cinque anziché sei); questi ultimi si aspettavano che con la paga del sesto cappellano si provvedesse, con una maggiore presenza dei cinque in servizio, a ottenere un miglioramento economico.

Fonti: A.C.S.P./II, Diario 194 (Verbali delle adunanze capitolari dall'11 agosto 1912 al 9 settembre 1923), c. 109

ZAMMITT, Francesco (fl. 1829–1830)

Avendo avuto l'approvazione dal suo vescovo di far parte dei cappellani vaticani, il canonico prefetto Antonio Cioia lo ammise con l'intenzione di rimpiazzare l'anziano cappellano Antonucci (v. la relativa scheda).

a. 1 giugno 1829 (sc. 4.50, poi 6.50)

d. 30 aprile 1830

Fonti: BAV, A.C.S.P. Cappella Giulia 211 Giustificazioni 1 gennaio 1829 – 31 dicembre 1830

ZENO, Filippo (fl. 1637–1641)

a. 19 luglio 1637 (sc. 4 al mese)

d. 15 febbraio 1641

Fonti: BAV, A.C.S.P., CG, I&E, 90 1637 c. 94; 91 1638 c. 93; 92 1639 c. 93; 93 1640 c. 93; 94 1641 c. 93

\*\*\*

Cappellani che nel tempo aspirarono a partecipare ai concorsi per cappellano corale  
(solo raramente se ne riferisce nella documentazione)

DE VIGNANI, Augusto: scrive il 25 giugno 1923 da Ponte San Pietro (Bergamo) chiedendo di partecipare al concorso (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1 [40] [Cartella Cappellani: richieste di ammissione]); GALVETI o SALVETI Gaetano: della diocesi di Montecassino; il 6 dicembre 1947 si propone come cappellano corale (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.2 [41], [Cartella Cappellani: richieste di ammissione]); MARCHIONI padre Carlo (Frate Cappuccino): il 16 aprile 1923 scrive da Roma per essere ammesso (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1 [40] [Cartella Cappellani: richieste di ammissione]); MATTII don Nicola: nato a Montegiorgio il 1 marzo 1874, scrive dal paese natale il 25 giugno 1923; come baritono vorrebbe partecipare al concorso per cappellano corale (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1 [40. Cartella Cappellani: richieste di ammissione]); MOSCATELLI, Ippolito: baritono. Il 23 novembre 1932 chiese di essere a. al concorso per cappellano corale. Ha 27 anni e conosce bene la musica figurata e il canto gregoriano (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1, 40, Cartella Cappellani: richieste di ammissione); ROCCA, Luigi: il 28 giugno 1923 chiede di poter partecipare al Concorso recentemente bandito (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1, 40, Cartella Cappellani: richieste di ammissione); SERRA, Antonio: il 5 luglio 1923 vorrebbe concorrere al posto di cappellano corale, ma essendo costoso per lui affrontare il viaggio per Roma chiede di poter essere esaminato a Santena (TO; A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1, 40, Cartella Cantori: richieste di ammissione); TURRIZIANI Giuseppe, baritono nato a Roma il 9 agosto 1905: il 9 luglio 1929 chiese di essere ammesso (A.C.S.P./II, Cappella Giulia, 13/2.1, 40, Cartella Cappellani: richieste di ammissione).